Rassegna stampa CNSAS 25/06/2022

Sabato, 09/07/2022

Indice

Fonte	Data	Pag.	Titolo	p.
Si parla di Noi - CNSAS				
Alto Adige	25/06/2022	18	Altair e alpini insieme nelle emergenze	5
Alto Adige	25/06/2022	18	Pnrr e appalti, guerra ai furbetti	6
Alto Adige	25/06/2022	20	«Non riesco ancora a rendermi conto che lei non c'è più»	7
Alto Adige	25/06/2022	33	Turista germanico di 82 anni cade e muore lungo un sentiero	8
Corriere dell'Alto Adige	25/06/2022	3	Fisco, in Alto Adige 61 evasori totali Trovati 2.400 lavoratori in nero	9
Corriere dell'Alto Adige	25/06/2022	5	Racines, anziano turista scivola e muore	10
Dolomiten	25/06/2022	29	82-jähriger Tourist stürzt in den Tod	11
Die Neue Südtiroler Tageszeitung	25/06/2022	19	Tödlicher Absturz	12
La Nuova di Venezia e Mestre	25/06/2022	1	Bimbo di nove anni disperso	13
Corriere delle Alpi	25/06/2022	1	Bimbo sparito nel bosco Notte d'ansia a Col Indes	14
Corriere delle Alpi	25/06/2022	18	Esami a distanza ed elisoccorso: la sanità chiede «un po' di pazienza»	16
Corriere delle Alpi	25/06/2022	21	Denunciati 34 falsi poveri con il reddito di cittadinanza	18
Corriere delle Alpi	25/06/2022	21	Indagini e soccorso Encomi consegnati a cinque finanzieri	19
Il Mattino di Padova	25/06/2022	10	Bambino di nove anni sparito nel bosco	20
La Tribuna di Treviso	25/06/2022	9	Bambino di nove anni sparito nel bosco	21
Il Gazzettino	25/06/2022	13	«Non trovo più mio figlio» Un bambino di 9 anni disperso in montagna	22
Il Gazzettino ed. Belluno	25/06/2022	1	Sparisce bimbo di 9 anni: ore d'ansia	23
Il Gazzettino ed. Belluno	25/06/2022	5	Bibite esentasse, la finanza svela la frode	25
Il Gazzettino ed. Belluno	25/06/2022	10	Bimbo scompare ai piedi del Guslon	26
Il Gazzettino ed. Belluno	25/06/2022	12	Soccorsi sulle cime per diversi infortuni	27
Giornale di Brescia	25/06/2022	16	Finanza, scoperti 195 furbetti del reddito e 99 evasori totali	28
La Stampa ed. Vercelli	25/06/2022	41	Scoperti dodici evasori totali oltre a 138 lavoratori in nero	29
La Stampa ed. Vercelli	25/06/2022	41	Scoperti dodici evasori totali oltre a 138 lavoratori in nero	30
Il Giorno ed. Bergamo	25/06/2022	39	Auto si ribalta sull'ex statale 38 Quattro le persone rimaste ferite	31
Il Giorno ed. Bergamo	25/06/2022	43	«Un impegno ad ampio raggio Sarà rafforzato per il Pnrr»	32
Giornale di Sondrio - centro valle	25/06/2022	13	Le Fiamme Gialle scoprono cinquanta evasori totali	33
Giornale di Sondrio - centro valle	25/06/2022	25	Sbanda, precipita e passa una notte nel bosco	34
Giornale di Sondrio - centro valle	25/06/2022	40	Soccorsi due scalatori in difficoltà in cordata	35
Il Giorno ed. Sondrio	25/06/2022	39	Auto si ribalta sull'ex statale 38 Quattro le persone rimaste ferite	36
Il Giorno ed. Sondrio	25/06/2022	43	«Un impegno ad ampio raggio Sarà rafforzato per il Pnrr»	37
Corriere del Veneto ed. Padova	25/06/2022	7	Scompare nei boschi bambino di nove anni	38
Corriere del Veneto ed. Treviso e Belluno	25/06/2022	10	Scompare bimbo di 9 anni in montagna col papà: si cerca nella notte	39
Corriere del Veneto ed. Venezia	25/06/2022	7	Scompare nei boschi bambino di nove anni	40
Corriere del Veneto ed. Vicenza	25/06/2022	7	Scomparso da 5 anni «Aiutateci a trovarlo»	41

Corriere di Viterbo	25/06/2022	27	Scoperti tredici evasori totali Recuperati 22 milioni di tasse	42
La Sicilia	25/06/2022	17	Fiamme gialle, festa e orgoglio	43
La Provincia di Sondrio	25/06/2022	18	Fiamme gialle, scovati 50 evasori totali E 41 abusi del reddito di cittadinanza	44
La Provincia di Sondrio	25/06/2022	18	Soccorso sullo Scalino	45
La Provincia di Sondrio	25/06/2022	25	Defibrillatore al Bertacchi Più sicuri in montagna	46
La Nazione ed. Massa Carrara	25/06/2022	39	Torna la Lizzatura storica «La tradizione riscoperta»	47
La Nazione ed. Pisa	25/06/2022	39	Portano droga ai compagni chiusi in carcere	48

Montagna e ambiente

La Stampa ed. Aosta	25/06/2022	40	Missione ghiacciai	50
Il Piccolo ed. Gorizia	25/06/2022	26	Alberi a terra e smottamenti Venti interventi dei pompieri	52

Si parla di Noi - CNSAS

ALTO ADIGE
Tiratura: 19.750 | **Diffusione:** 13.092
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 18
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Altair e alpini insieme nelle emergenze

L'esercitazione.
Ricerca, soccorso e recupero di persone con elicotteri e Penne nere

BOLZANO. Si è svolta nella serata di giovedì una spettacolare esercitazione di ricerca e soccorso pianificata, organizzata e condotta dal 4° Reggimento Aviazione Esercito "Altair" di stanza a Bolzano. Scopo primario dell'operazione era confermare l'altissimo livello di amalgama degli equipaggi del 4° Reggimento con i soccorritori alpini e rendere sempre più fluide le modalità di attivazione dei propri assetti. L'esercitazione, condotta con la collaborazione dei sindaci di Nova Ponente, di Aldino e del consorzio di miglioramento fondiario di Aldino, ha visto la partecipazione del soccorso alpino Bergrettungsdienst im Alpenverein Südtirol (BRD), dei vigili del fuoco volontari, della Croce Bianca di Nova Ponente e Aldino e della Polizia Locale dei comuni interessati.

Simulando la ricerca e il soccorso di alcune persone disperse a seguito di una frana, sono state messe in atto, in perfetta sinergia, tutte le procedure previste per l'impiego degli elicotteri dell'Aviazione dell'Esercito con gli operatori del soccorso. Gli equipaggi di volo, tra cui un eli-recuperatore avanzato e i 22 operatori del soccorso alpino, hanno impiegato due elicotteri UH-205 del 4° "Altair" per operare in uno scenario addestrativo complesso.

In particolare, sia nell'arco notturno sia in quello diurno, gli equipaggi di volo dell'Esercito hanno dimostrato una efficace capacità di intervento, garantendo quella che in gergo tecnico viene chiama "inserzione" delle squadre di soccorso in quota e in ambiente impervio, il recupero dei feriti e dispersi in ambiente boschivo o anche all'interno di un bacino idrico, impiegando la tecnica del verricello nelle zone in cui l'atterraggio non era consentito. Esercitazioni come quella di giovedì rappresentano un momento di verifica del continuo addestramento che gli equipaggi del 4° "Altair" conducono per garantire giornalmente un assetto in prontezza in grado di intervenire, 24 ore su 24, sette giorni su sette, a salvaguardia della vita umana nell'ambito del piano di Pronto Intervento Aereo Nazionale.

• Un momento dell'esercitazione con il 4° Reggimento "Altair" e alpini

ALTO ADIGE
Tiratura: 19.750 | Diffusione: 13.092
Data: 25/06/2022 | Pagina: 18
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Pnrr e appalti, guerra ai furbetti

La cerimonia per il 248° della fondazione. S'è svolta ieri mattina alla Sezione Aerea di Bolzano dopo due anni di celebrazioni in tono minore
In un anno e mezzo la Guardia di Finanza altoatesina ha compiuto 3 mila interventi ispettivi e 320 indagini contro illeciti e infiltrazioni mafiose

PAOLO TAGLIENTE

BOLZANO. Dopo due anni, anche la Guardia di Finanza di Bolzano è tornata a celebrare il 248° anniversario della fondazione del Corpo – nata nel lontano 1774 – con una cerimonia sobria, ma finalmente partecipata. Lo ha fatto ieri mattina, negli spazi della Sezione Aerea, dove, alla presenza delle massime autorità civili e militari della provincia, il comandante provinciale, il generale di brigata Gabriele Procucci, ha illustrato l'attività "a tutto campo" dei militari delle Fiamme Gialle altoatesine. Nei numeri, riferiti al periodo che va dal 1° gennaio 2021 al 31 maggio 2022, i Reparti della Guardia di Finanza dell'Alto Adige hanno portato a termine oltre **3 mila** interventi ispettivi e **320 indagini** per contrastare gli illeciti economico-finanziari e le infiltrazioni della criminalità nell'economia.

• Un momento della cerimonia per il 248° della fondazione del Corpo, svoltasi ieri mattina alla Sezione Aerea della Guardia di Finanza (f. DLife R. Muntari)

• Il generale Procucci, comandante della Guardia di Finanza altoatesina

Crediti d'imposta ed evasione

Per quanto riguarda il contrasto alle frodi sui crediti d'imposta e all'evasione fiscale, l'attività investigative e di analisi dei militari, svolte in collaborazione con l'Agenzia delle entrate, hanno consentito di accertare frodi per oltre **900 mila euro**. L'ammontare dei crediti inesistenti sequestrati è stato di oltre **8,2 milioni** di euro. Ben 61 gli evasori totali individuati, ossia esercenti attività d'impresa o di lavoro autonomo completamente sconosciuti al fisco (molti dei quali attivi su piattaforme di commercio elettronico), e oltre **2.400 i lavoratori in "nero"** o irregolari. Scoperti anche **27 casi di evasione fiscale internazionale**, principalmente riconducibili a stabili organizzazioni occulte, a manipolazioni dei prezzi di trasferimento, a residenze fiscali fittizie e all'illecita detenzione di capitali oltreconfine. Sono **856 le persone denunciate** per reati tributari e il valore dei beni sequestrati, perché profitto dell'evasione e delle frodi fiscali è di **18 milioni di euro**. Oltre **80 i controlli doganali** sulle merci introdotte sul territorio nazionale in evasione d'imposta, contraffatte o in violazione delle norme sulla sicurezza. Le attività di contrasto al contrabbando hanno portato al **sequestro di 19 tonnellate di tabacchi** lavorati esteri e alla denuncia di **6 persone, quattro delle quali arrestate.**

Tutela della spesa pubblica

L'impegno affinché i contributi straordinari stanziati su vai fronti per far fronte all'emergenza ha portato a **124 controlli**, con successiva denuncia di **28 persone** per l'indebita richiesta o percezione di circa **518 mila euro**. Complessivamente, gli interventi in materia di spesa pubblica sono stati **414**, cui si aggiungono **85 indagini** delegate dalla magistratura nazionale ed europea (EPPO): **183 i denunciati** e **218 i segnalati** alla Corte dei conti per danni erariali pari a oltre **192 milioni di euro**, oltre **125 mila euro** dei quali in danno alle risorse destinate al sistema sanitario. Le frodi scoperte in materia di fondi strutturali e di spese dirette gestite dalla Commissione europea ammontano a oltre **28,5 milioni**, mentre quelle relative alla spesa previdenziale e assistenziale sono **1,1 milioni di euro**. I controlli sul reddito di cittadinanza, svolti in collaborazione con l'**INPS**, hanno portatop alla scoperta di illeciti per oltre **176 mila euro** – di cui oltre **142 mila** indebitamente percepiti e oltre **34 mila** fraudolentemente richiesti e non ancora riscossi – e sono state **denunciate 26 persone**. Un impegno importante è stato dedicato al controllo degli appalti, anche in ragione del ruolo che rivestiranno tali procedure nell'ambito del PNRR. Le persone denunciate per reati in materia di appalti, corruzione e altri delitti contro la pubblica amministrazione sono state **7**. Il valore delle procedure contrattuali risultate irregolari, in quanto interessate da condotte penalmente rilevanti, è stato di circa **14 milioni di euro**.

Lotta alla criminalità

Ad oltre **2 milioni** di euro ammontano, invece, i sequestri per usura, reato per il quale sono state denunciate tre persone. Analizzate oltre **335 segnalazioni** di operazioni sospette, eseguiti **287 controlli** sulla circolazione della valuta, per movimentazioni transfrontaliere relative ad oltre **1,1 milioni di euro**, accertando **28 violazioni**. Ammontano a oltre **71 mila euro** i sequestri di valuta, titoli, certificati e valori bollati contraffatti eseguiti nei confronti di sei persone. In materia di reati fallimentari sequestrati beni per oltre **80 mila euro**, su un totale di patrimoni distratti di circa **6 milioni di euro**. Per la normativa antimafia, sono stati sottoposti ad accertamenti patrimoniali **35 soggetti**, con l'applicazione di provvedimenti di sequestro e confisca per **820 mila euro**. Altri **21 accertamenti** sono stati svolti su richiesta dei Prefetti, per il rilascio della documentazione antimafia. La lotta al traffico di droga ha portato all'arresto di 10 persone e al sequestro di quasi **39 chili** i sostanze stupefacenti e di un autoveicolo. Sul fronte "merce contraffatta", **quarantasei** gli interventi e **quattro** deleghe dell'Autorità Giudiziaria, sequestrati oltre **8,5 milioni di prodotti industriali contraffatti**, con falsa indicazione del made in Italy e non sicuri, e ingenti quantitativi di prodotti alimentari con marchi industriali falsificati o indicazioni non veritiere. **Otto le denunce** . Sequestrate anche oltre **8,4 milioni di mascherine** e dispositivi di protezione individuale commercializzati irregolarmente.

Soccorsi e controlli

Le cinque Stazioni di Soccorso Alpino delle Fiamme Gialle hanno eseguito **400 interventi**, salvando, con anche con l'ausilio degli elicotteri della Sezione Aerea, **428 persone**. Durante l'emergenza sanitaria, circa **300 sono stati i controlli** con **330 persone sanzionate** e tre denunciate.

Le benemerenze

Al termine della cerimonia sono stati premiati: appuntato scelto Q.S. **Cristian Di Paola**, i finanzieri **Miro Medvesek** e **Daniele Favia** (Compagnia di Bressanone); il tenente colonnello **Manfred Libera**, comandante del Gruppo e della Compagnia di Bressanone, il maresciallo capo **Emenuele La Braca** e il vicebrigadiere **Carlos Poli** (Gruppo Bolzano); brigadiere Capo Q.S. **Graziano Chieregato**, tenente colonnello **Attlio Elia**, comandante del Nucleo di Polizia economico Finanziaria di Bolzano, con il luogotenente C.S. **Francesco Bonarrigo** e il maresciallo capo **Francesco Ianne Erroi**.

ALTO ADIGE
Tiratura: 19.750 | Diffusione: 13.092
Data: 25/06/2022 | Pagina: 20
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

L'INTERVISTA SERGIO BALDESSARI

«Non riesco ancora a rendermi conto che lei non c'è più»

La tragedia del Renon. Parla il marito di Maria Giuditta Pasinetti «Dopo l'incidente mi ha chiamato Giovanna dicendomi che era morta accanto a lei. In pochi istanti la nostra vita è stata sconvolta»

PAOLO CAMPOSTRINI

BOLZANO. «Cosa ancora mi sorprende ogni mattina? Alzarmi, girare per casa, avvertire la presenza di Cleo, il nostro cane, aprire gli armadi, entrare in bagno, prendere le chiavi e non vederla. Non vederla, ecco, questo mi stupisce ancora..».

È passato un mese ma non per lui. «Siamo stati sposati per 41 anni io e Maria Giuditta. Quel giorno ho pensato: va al Renon e poi torna. La nostra vita è stato un continuo arrivederci a sera». **Sergio Baldessari** ha gli occhi ancora lontani.

Quando gli si chiede di quella mattina, iniziano a muoversi come se fossero alla ricerca di un appiglio, di una ragione ancora nascosta: «Mi ha chiamato Giovanna, non capivo... Guarda io non so come sto, so che Maria Giuditta è morta».

Poi il cellulare che non rimaneva più fermo in mano, le dita sempre sugli stessi tasti a riprovare lo stesso numero, la corsa in ospedale, il riconoscimento.

> Io e Giovanna ringraziamo tutti i soccorritori, sono stati davvero magnifici

> Il negozio resterà aperto, lei vorrebbe così, era la sua vita

Il 28 maggio sulla strada che da Bolzano porta all'altopiano morirono due donne, **Maria Giuditta Pasinetti** e **Oksana Prjriz**, amica e collaboratrice. **Giovanna Pasinetti** resta invece gravemente ferita. Dirà poi che, all'improvviso, il suo fuoristrada aveva smesso di rispondere ai comandi. Se ne andava da solo, accelerando sempre più, fino a salire sul guard rail, scavalcarlo e precipitare in un burrone.

Ora c'è un'inchiesta.

«Si vedrà» dice sospirando Sergio Baldessari.

Ha appena chiamato la cognata Giovanna. Si sentono spesso durante la giornata. Il dramma che li ha colpiti è passato sulla città come un soffio di vento freddo.

Poche volte, negli ultimi tempi, si era avvertita questa emozione diffusa, non legata solo alle amicizie e alle frequentazioni specifiche delle vittime.

I loro negozi erano quelli "delle Pasinetti". Prima Garuda, per decenni, poi Arianne, non erano conosciuti soltanto per gli abiti, sempre bellissimi, ma per loro.

Le sorelle. Passo sicuro, mai un capello fuori posto, arrivo la mattina, ritorno la sera. L'emozione di molti, anche di chi non le conosceva, forse stava proprio in questo: come se d'improvviso mancasse qualcosa di famigliare, sparisse un panorama consueto, una presenza che andava al di là delle persone in se ma che costituiva una sorta di garanzia di continuità. Del tipo: loro ci sono sempre, anche oggi, come le abbiamo viste tutti per anni e anni, cosa volete che accada? Ora Sergio Baldessari, il marito di Maria Giuditta, vuole dire qualcosa, dopo tutti questi giorni.

E che cosa?
Per cominciare voglio fare un ringraziamento. Anzi un ringraziamento mio e di Giovanna.

Prego.
Diciamo grazie ai vigili del fuoco volontari di Renon, al soccorso alpino, ai carabinieri. E poi al reparto di rianimazione dell'ospedale.

Le sono stati vicini?
Di più. Mi hanno fatto scoprire di vivere in un posto meraviglioso. Dove ci sono persone preparate, professionali, capaci di fare in silenzio il proprio lavoro e di farlo molto bene. In quei momenti, in quei giorni, mi sono sentito aiutato sul serio. Anche Giovanna, che ne aveva più bisogno di me.

Maria Giuditta Pasinetti

Giovanna e Maria Giuditta, sempre insieme, no?
Pensi, le chiamavano le siamesi.

Era un po' geloso?
Ma quando mai. Erano così legate. Vita e lavoro.

I bolzanini le conoscevano anche se non le conoscevano.
È vero. Sarà perché tutti i santi giorni facevano lo stesso percorso. Fuori da casa, su per le passeggiate del Talvera, giro a destra verso il Museion, via Leonardo da Vinci, il negozio. Più di quarant'anni, quasi cinquanta, tutti i giorni. Sempre in due.

E lei?
Più o meno. Ho l'ufficio a due passi. Ma non sono così regolare nei percorsi.

Cosa succede ora al negozio?
Decide Giovanna.

E Giovanna che ha detto?
L'ha detto subito, appena è stata in grado: il negozio va avanti. Io non avevo dubbi.

E perché?
Va avanti per sua sorella, per Maria Giuditta. Lei avrebbe voluto così. Lei avrebbe fatto così.

Che significano i negozi nella loro vita?
La loro vita. Ci hanno messo sempre passione e anima. E lo si farà ancora.

La loro boutique, Arianne, aveva la saracinesca giù, subito dopo l'incidente.
È stata così per un po'. Poi la si è tenuta giù a metà. Ma chi passava di lì, si chinava per chiedere, per sapere. Ora il negozio lavora come prima.

Giusto così?
Giusto. C'è una collaboratrice che ci lavora da trent'anni. Non si può far finire le cose create con tanta fatica. Non è un posto di lavoro, era ed è un luogo anche di relazioni e di amicizie. Oltre che di bellezza.

Lei ha fede?
Sì ma non come una delle mie sorelle. In particolare come una delle due, Marisa.

Come mai?
Ha messo in piedi un centro di assistenza e Medjugorje. Lì c'è chi vede la Madonna. Sono andato a trovarla , Marisa, una volta, una sola. È impressionante. Ma forse troppo per me. Non arrivo a quel punto.

E a quale?
A sopportare tutto questo. E ad andare avanti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTO ADIGE
Tiratura: 19.750 | **Diffusione:** 13.092
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 33
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Turista germanico di 82 anni cade e muore lungo un sentiero

Tragedia a Racines.
Non era rientrato in hotel giovedì sera, ieri è stato ritrovato il corpo

RACINES. Tragedia in montagna a Racines, dove un turista germanico di 82 anni, A.F., è caduto lungo un sentiero a 1.500 metri di altitudine mentre stava facendo ritorno in albergo ed è stato ritrovato ieri mattina senza vita.

L'allarme era scattato giovedì sera, lanciato dall'albergatore che attendeva il turista per la notte e che aveva tentato invaso di raggiungerlo al telefono (lasciato dall'uomo proprio in hotel). È così partita la segnalazione di scomparsa del turista e una cinquantina di soccorritori hanno iniziato le ricerche. L'uomo (di Monaco di Baviera) era stato visto per l'ultima volta alla baita Saxnerhütte dove aveva cenato da solo. Terminata la cena, l'82enne aveva lasciato il rifugio a piedi iniziando la discesa verso Racines e facendo perdere le sue tracce. Nelle ricerche sono stati impegnati il gruppo di soccorso del Bergrettung e del Soccorso alpino, vigili del fuoco, sanitari del 118 e una pattuglia del radiomobile dei carabinieri. Vista la situazione e la mancanza di ulteriori indizi, alle 4 del mattino sono state sospese le ricerche, riprese ieri poco dopo le 7. Due ore più tardi i militari del soccorso alpino della Guardia di finanza hanno rinvenuto l'uomo senza vita non lontano dal sentiero imboccato per la discesa dal rifugio. Non si esclude che l'uomo possa essere stato vittima di un malore, finendo in un dirupo e perdendo la vita. **F.D.V.**

• Il recupero del corpo del turista germanico (foto Brd Ridanna-Racines)

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE
Diffusione: 11.196 | **Readership:** 30.000
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 3
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Fisco, in Alto Adige 61 evasori totali Trovati 2.400 lavoratori in nero

Guardia di Finanza, presentato il bilancio dell'attività. Reddito di cittadinanza: denunciati 26 «furbetti»

BOLZANO Decine di milioni di euro sequestrati e migliaia di persone denunciate: un impegno in numerosi settori a tutela di cittadini, imprese e lavoratori che continua a dare i suoi frutti giorno dopo giorno. Il 248esimo anniversario della fondazione della Guardia di Finanza, celebrato ieri presso la sezione aerea di Bolzano davanti a una folta schiera di autorità, è stato anche l'occasione per presentare il bilancio dell'attività portata avanti in tutto l'Alto Adige dal 2021 a fine maggio 2022. Circa un anno e mezzo in cui la forza di polizia fondata nel lontano 1774 ha eseguito circa 3mila interventi ispettivi e 320 indagini a tutela della giustizia fiscale.

Sul fronte dell'evasione fiscale sono stati scoperti 61 evasori totali, ovvero imprenditori o liberi professionisti completamente sconosciuti al fisco. Molti di loro operavano attraverso piattaforme di commercio online tramite le quali riuscivano a rendersi invisibili all'Agenzia delle Entrate. In generale i soggetti denunciati per reati tributari sono 856 per un totale di oltre 18 milioni di euro di beni sequestrati. Scovati poi oltre 2.400 lavoratori in «nero» o irregolari e, nelle attività di contrasto al contrabbando, sono state sequestrate addirittura 19 tonnellate di tabacchi lavorati.

Per quanto riguarda la tutela dei fondi pubblici e appalti irregolari, l'impegno della Guardia di Finanza è stato fondamentale anche nel contrastare truffe e frodi sui finanziamenti pubblici, sia nazionali che europei. Nel settore dei bonus e dei contributi a fondo perduto, ad esempio, sono stati denunciati 28 soggetti.

Così come nell'erogazione del Reddito di cittadinanza sono stati scoperti illeciti per oltre 176mila euro e sono state denunciate 26 persone. Cifre che salgono notevolmente quando si parla di fondi europei: ammontano a oltre 28,5 milioni di euro le frodi scoperte in materia di somme gestite dalla Commissione europea. Complessivamente si tratta di 183 soggetti denunciati alla Corte dei conti, e 218 segnalati, per danni alle finanze dello Stato pari a oltre 192 milioni di euro. Di questi, 125mila riguardavano risorse destinate alla sanità.

Corruzione
Per i reati in materia di appalti sono state denunciate 7 persone per procedure contrattuali irregolari pari a circa 14 milioni di euro

Per i reati in materia di appalti, corruzione e altri delitti contro la pubblica amministrazione, inoltre, sono state denunciate sette persone. Un numero esiguo che ha però riguardato procedure contrattuali ritenute irregolari pari a circa 14 milioni di euro.

In materia di criminalità organizzata i numeri sono ridotti ma non trascurabili. In applicazione della normativa antimafia sono stati infatti sottoposti ad accertamenti patrimoniali 35 soggetti, con l'applicazione di provvedimenti di sequestro e confisca pari a circa 820 mila euro. Sul fronte della criminalità economica sono invece 32 le persone denunciate per i reati di riciclaggio e autoriciclaggio, per oltre 4,5 milioni di euro di beni sequestrati. Ammontano a oltre 2 milioni, invece, i sequestri per usura.

L'attività dei finanzieri a tutela dei consumatori ha poi portato a sequestrare oltre 8,5 milioni di prodotti contraffatti, ad esempio con una falsa indicazione del «made in Italy», e numerosi prodotti alimentari con marchi falsificati o indicazioni non veritiere. In un periodo segnato dalla pandemia rilevante anche il sequestro di oltre 8,4 milioni di mascherine e dispositivi di protezione individuale.

La Guardia di Finanza si occupa infine, con ben cinque stazioni presenti in Alto Adige, del soccorso alpino. Nell'ultimo anno e mezzo è intervenuta oltre 400 volte portando in salvo 428 persone: in media quasi un salvataggio al giorno. Un risultato reso possibile anche grazie alla sezione aerea, alle moderne tecnologie in dotazione e al lavoro delle unità cinofile.

L'impegno qualificato del soccorso alpino della Guardia di Finanza ha consentito duque di prestare aiuto a persone ferite e in difficoltà, grazie alle cinque stazioni dislocate in luoghi strategici del territorio provinciale.

Argentino Serraino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia Un momento della festa della Guardia di Finanza ieri a Bolzano Sud (*Foto Zambello - LaPresse*)

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE
Diffusione: 11.196 | **Readership:** 30.000
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 5
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Racines, anziano turista scivola e muore

Tedesco di 82 anni era partito per un'escursione. Intervento del soccorso alpino

BOLZANO C'era grande apprensione per la scomparsa, l'altro giorno, dell'escursionista tedesco di 82 anni (A. F. le sue iniziali) nella zona di Racines. Ieri mattina alle 9, purtroppo, è arrivata la tragica notizia: l'uomo era precipitato in un dirupo nei pressi della Malga Calice, riportando ferite mortali.

L'anziano era partito giovedì in mattinata per effettuare un'escursione, ma in serata non era rientrato nella struttura in cui alloggiava e non aveva dato alcuna notizia di sé ai parenti. Aveva cenato nella baita Saxnerhütte lasciando poi il rifugio a piedi da solo, non essendo accompagnato.

Così gli albergatori della struttura dove dimorava hanno fatto scattare l'allarme alle 21.23 con il coinvolgimento del soccorso alpino della sezione di Racines e i vigili del fuoco volontari della zona. Nella sua stanza d'hotel il turista aveva lasciato anche il portafoglio con i documenti e il suo cellulare rendendo di conseguenza vano qualsiasi tentativo di geolocalizzazione attraverso lo smartphone. Presenti nelle ricerche anche gli uomini della Guardia di finanza e, dall'alto, dell'elicottero Aiut Alpin Dolomites. Il tutto con il coordinamento dei carabinieri con la pattuglia del nucleo operativo radiomobile di Vipiteno. Una volta ritrovata la salma, dagli uomini delle Fiamme gialle non lontano dal sentiero vicino alla malga Kaserlicht, il medico d'urgenza non ha potuto fare altro che constatare il decesso, avvenuto probabilmente sul colpo, autorizzando il trasferimento a valle della salma. I parenti sono stati subito informati.

Nel bosco La salma recuperata dai soccorritori

Alan Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dolomiten
TAGBLATT DER SÜDTIROLER

Tiratura: 40.922 | **Diffusione:** 35.908
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 29
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

82-jähriger Tourist stürzt in den Tod

CHRONIK: Suchaktion nach Urlauber aus Deutschland nimmt trauriges Ende – Bei einer Wanderung abgestürzt

RATSCHINGS (ive). Er wollte sich hier erholen und fand in den Bergen den Tod. Am Freitagmorgen ist ein 82-jähriger Urlauber im Rahmen einer Suchaktion nur mehr tot aufgefunden worden. Die Suche war am Donnerstagabend angelaufen, nachdem der Mann von einer Wanderung nicht in sein Hotel zurückgekehrt war.

A. F. aus München (82) urlaubte allein in einem Hotel in Ratschings. Von dort brach er Donnerstagfrüh zu einer Wanderung auf. Als er am Abend nicht zum Essen erschien und auch nicht auf seinem Zimmer anzutreffen war, schlug der Hotel-Inhaber Alarm.

Kurz vor 22 Uhr wurden die Feuerwehr Innerratschings, der Bergrettungsdienst im AVS Ridnaun/Ratschings und die Carabinieri alarmiert. Im Hotel wusste man, dass der Mann vorgehabt hatte, mit der Kabinenbahn in das Skigebiet Ratschings-Jaufen aufzufahren.

Beim Auffinden des vermissten Wanderers konnte nur mehr dessen Tod festgestellt werden. Er wurde Donnerstagabend als vermisst gemeldet, der Verlauf seiner am Tag zurückgelegten Wanderung konnte nicht zur Gänze rückverfolgt werden. BRD Ridnaun Ratschings

Welche Wanderroute er dort einschlagen wollte, war unbekannt.

Da aufgrund des Alters des Vermissten eine hochalpine Tour ausgeschlossen werden konnte, konzentrierte sich die Suche auf das weitläufige Wandergebiet samt dortigen Almen.

Bei der Saxnerhütte soll der Vermisste zum Essen eingekehrt sein und von dort aus seine Wanderung alleine wieder fortgesetzt haben. Eine Lokalisierung über das Mobiltelefon war nicht möglich. Dieses war, wie seine Identitätskarte, im Hotelzimmer sicher gestellt worden.

Gegen 3 Uhr nachts brachen die Einsatzkräfte die Suche ab. Die Bergretter nutzten aber die Nachtstunden, um den Einsatz für den folgenden Tag zu organisieren.

Neben der Feuerwehr Innerratschings und dem BRD Ridnaun-Ratschings machten sich gestern um 7 Uhr auch die Bergrettung Sterzing und St. Leonhard, die Finanzwache Sterzing, der Notarzt-Hubschrauber Aiut Alpin Dolomites und die Carabinieri von Ratschings auf, um den Wanderer zu suchen. Dabei kamen auch Suchhunde und Drohnen zum Einsatz.

Gegen 9 Uhr wurde der 82-Jährige vom Suchtrupp am Boden im steilen, unwegsamen Waldgelände in der Nähe der Kaserlichtalm auf rund 1500 Metern Meereshöhe gesichtet. Er dürfte beim Abstieg auf dem Wanderweg 15 (rund 20 Höhenmeter) abgestürzt sein.

Der Notarzt des Rettungshubschraubers Aiut Alpin konnte nur mehr den Tod des Wanderers feststellen. Die Einsatzkräfte bargen den Leichnam mittels Hubschrauber und Seilwinde und flogen ihn ins Tal, wo er dem Leichenbestatter übergeben wurde. Die Carabinieri von Ratschings regelten die vorgesehenen Formalitäten mit der Staatsanwaltschaft und übernahmen die traurige Aufgabe, die Angehörigen des Verstorbenen ausfindig zu machen und zu verständigen.

© Alle Rechte vorbehalten

BILDER auf abo.dolomiten.it

Tageszeitung
Tiratura: 15.000 | Diffusione: 203.000
Data: 25/06/2022 | Pagina: 19
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Tödlicher Absturz

Ein **82-jähriger Tourist** ist am Donnerstag bei einer **Wanderung in Ratschings** tödlich abgestürzt. Nach dem Mann wurde intensiv gesucht.

Unglück beim Wandern:
82-jähriger verstirbt nach Sturz

Ein tragischer Freizeitunfall hat sich am Freitag in Ratschings ereignet. Ein 82-jähriger Urlauber aus Deutschland kam bei einer Wanderung ums Leben.

Der Mann machte alleine Urlaub im Wellness Sporthotel Ratschings und brach bereits am Donnerstag gegen 8.30 Uhr unbegleitet zu einer Wanderung im Skigebiet auf. Er fuhr dabei mit der Seilbahn nach oben und besuchte gleich mehrere Hütten. Gegen 15.00 Uhr wurde der Mann zum letzten Mal in der Saxnerhütte gesehen.

Sein Fehlen wurde vom Hotelpersonal bemerkt. Als der Mann – anders als besprochen – nicht zum Abendessen zurückkehrte, schlug die Hotelleitung Alarm. Kurz vor 22.00 Uhr wurden die Einsatzkräfte alarmiert.

Bis vier Uhr morgens suchte die Bergrettung von Ratschings gemeinsam mit der Freiwilligen Feuerwehr Innerratschings, den Carabinieristationen von Ratschings und Sterzing, der Finanzbergwache von Sterzing, der Bergrettung Sterzing und ein Suchhunde-Team ein weitläufiges Gebiet ab. Auch Drohnen wurden eingesetzt. Da der Mann nicht gefunden wurde, wurde die Suche abgebrochen.

Erst am Freitag konnte die Leiche in der Nähe der Kaserlicht-Alm von Männern der Bergrettung Ratschings gefunden werden. Der Mann ist rund 200 Meter über unwegsames Gelände abgestürzt und konnte nur noch tot geborgen werden. Vermutlich zog er sich so schwere Verletzungen zu, dass er auf der Stelle verstarb.

Mit Hilfe des Rettungshubschraubers Aiut Alpin Dolomites wurde der Leichnam geborgen und ins Tal gebracht. Die Carabinieri haben den Kontakt zu den Familienangehörigen in Deutschland bereits aufgenommen.

la Nuova di Venezia e Mestre

Tiratura: 19.505 | **Diffusione:** 5.958 | **Readership:** 68.000
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 1
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

ULTIM'ORA / BATTUTE DI RICERCA A COL INDES (BELLUNO)

Bimbo di nove anni disperso

Notte di angoscia nei boschi dell'Alpago. Si chiama Francesco, è di Mestre, lo cercano soccorritori, droni e cani molecolari

Il padre leggeva un cartello; pochi istanti e il bimbo non c'era più. Lo cercano pompieri, polizia e soccorso alpino. **DE BARBA** / PAGINA 9

NOTTE D'ANGOSCIA A COL INDES, NEL BELLUNESE

Bambino di nove anni sparito nel bosco

Ricerche con decine di uomini, droni e cani. Famiglia mestrina in vacanza, il padre l'ha perso di vista per pochi istanti

Stefano De Barba / TAMBRE

Il padre si è fermato a leggere una tabella informativa ai margini del bosco e, quando si è girato, suo figlio Francesco, di 9 anni non c'era più.

Per cercare il bambino di Mestre, disperso ieri sera nella zona di Pian delle Laste a Col Indes, è scattata la mobilitazione generale dei soccorritori, con vigili del fuoco, uomini del soccorso alpino, agenti di polizia, carabinieri, una unità cinofila, un drone e anche l'elicottero del Suem che ha sorvolato la zona per cercare le tracce del bimbo. Pochi gli elementi in mano ai soccorritori, che dopo aver allestito il campo base nella zona dell'agriturismo Monte Cavallo hanno iniziato, suddivisi in squadre, a battere tutta la zona.

La drammatica sparizione del bambino si è consumata, da quello che è emerso, nel giro di pochi minuti, nella prima serata di ieri. La famiglia di Mestre è in vacanza in Alpago da qualche giorno. Ieri padre e figlio erano in passeggiata nella zona di Pian delle Laste. Il bambino si sarebbe allontanato dopo essersi fermato con il padre davanti ad una tabella informativa.

Mentre l'uomo stava leggendo il cartellone, il piccolo si è incamminato, forse per giocare o forse attirato da qualcosa che ha colpito la sua attenzione, facendo perdere le proprie tracce.

Il padre ha iniziato a chiamarlo e a cercarlo tutto attorno, in quella zona con un grande prato e poi il margine del bosco. Niente da fare.

> Una mobilitazione di uomini e mezzi che ha coinvolto tutti gli enti di soccorso

L'uomo, preoccupatissimo, è sceso fino all'agriturismo Monte Cavallo, dove ha chiesto se per caso avessero visto il figlio passare. Ma all'agriturismo il bambino non era arrivato.

La situazione, a quel punto, è apparsa drammatica e il padre ha deciso di chiamare i soccorritori. Ha composto il "113", l'operatore della centrale della questura di Belluno, raccolte le prime informazioni, ha subito rilanciato l'allarme alle altre forze di soccorso. Erano all'incirca le 19,45 , la mobilitazione è stata immediata, per la giovanissima età dello scomparso e con la preoccupazione del buio che stava calando. Con le squadre dei pompieri partite da Belluno si sono mossi subito i volontari locali, le forze dell'ordine, il soccorso alpino: in strada 23 pompieri del comando provinciale di Belluno – suddivisi in cinque squadre di ricerca –, una quindicina di mezzi e 16 volontari dei distaccamenti di Belluno, Alpago e Longaron; assieme a loro il drone, due esperti di topografia e i cani.

Sul posto anche Sara Bona, neo sindaco di Tambre che aveva giurato proprio una manciata di minuti prima. La nuova prima cittadina era infatti in consiglio comunale per la seduta inaugurale. La neo sindaca ha mollato tutto e si è messa in macchina verso Col Indes, nel pieno del via vai di soccorritori e delle forze dell'ordine, per dare il suo contributo come sindaco. Tuttavia, a notte fatta, del bimbo non c'era ancora traccia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una squadra dei vigili del fuoco arrivata sul posto, all'imbrunire: le ricerche sono proseguite con il buio

Corriere Alpi

Tiratura: 7.187
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 1
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

TAMBRE

Bimbo sparito nel bosco Notte d'ansia a Col Indes

Ha nove anni, il papà lo ha perso di vista nel leggere un cartello: pochi istanti e non c'era più
Mobilitati vigili del fuoco, questura e soccorso alpino. In campo anche droni e cani **DE BARBA** / PAGINA 27

Corriere Alpi

Tiratura: 7.187
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 1
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

TAMBRE

Le drammatiche operazioni di ricerca di ieri sera nella zona di Col Indes, con soccorritori e civili radunati nelle vicinanze dell'agriturismo Monte Cavallo. La richiesta di aiuto lanciata dal padre al 113 ha fatto mobilitare decine di operatori delle forze dell'ordine e degli organi di soccorso, con mezzi, droni per cercare dall'alto e anche l'intervento dell'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore

Bambino di nove anni sparito a Col Indes Ricerche con decine di uomini, droni e cani

Il padre ha perso di vista Francesco per leggere un cartello: pochi istanti e non c'era già più. Sono mestrini in vacanza

Stefano De Barba / TAMBRE

Il padre si è fermato a leggere una tabella informativa ai margini del bosco e, quando si è girato, suo figlio di 9 anni non c'era più.

Per cercare Francesco, il bambino di Mestre disperso ieri sera nella zona di Pian delle Laste a Col Indes, è scattata la mobilitazione generale dei soccorritori, con vigili del fuoco, uomini del soccorso alpino, agenti di polizia, carabinieri, i cani molecolari, droni e anche l'elicottero del Suem che ha sorvolato la zona per cercare qualche traccia del bimbo.

Pochi gli elementi in mano ai soccorritori, che dopo aver allestito il campo base nei pressi dell'agriturismo Monte Cavallo hanno iniziato, suddivisi in squadre, a battere tutta la zona. A piedi, in mezzo al bosco, ma anche lungo le strade che attraversano la zona, con i mezzi con i lampeggianti accesi per rendersi visibili anche al piccolo e aiutarlo magari a orientarsi e a trovare la via per uscire dal bosco. La drammatica sparizione del bambino si è consumata, da quello che è emerso, nel giro di pochi minuti, nella prima serata di ieri.

La famiglia di Mestre è in vacanza in Alpago da qualche giorno. Ieri padre e figlio erano in passeggiata nella zona di Pian delle Laste. Il bambino si sarebbe allontanato dopo essersi fermato con il padre davanti ad una tabella informativa.

Mentre l'uomo stava leggendo il cartellone, il piccolo si è incamminato, forse per giocare o forse attirato da qualcosa che ha colpito la sua attenzione, facendo perdere le proprie tracce. Il padre ha iniziato a chiamarlo e a cercarlo tutto attorno, in quella zona con un grande prato e poi il margine del bosco. Niente da fare.

L'uomo, preoccupatissimo, è sceso fino all'agriturismo Monte Cavallo, dove ha chiesto se per caso avessero visto il figlio passare: forse aveva imboccato da solo la strada. Ma lì all'agriturismo il bambino non era arrivato.

La situazione, a quel punto, è apparsa drammatica e il padre ha deciso di chiamare i soccorritori. Ha composto il "113", l'operatore della centrale della questura di Belluno gli ha risposto e, raccolte le prime informazioni su quello che era successo, ha subito rilanciato l'allarme alle altre forze di soccorso.

Erano all'incirca le 19,45 e la mobilitazione è stata immediata, per la giovanissima età dello scomparso e con la preoccupazione in più del buio che stava calando su tutta la zona. Con le squadre dei pompieri partite da Belluno si sono mossi subito i volontari locali, le forze dell'ordine, il soccorso alpino.

Solo i vigili del fuoco hanno messo in campo 23 pompieri permanenti del comando provinciale di Belluno – suddivisi in cinque squadre di ricerca – e 16 volontari dei distaccamenti di Belluno, Alpago e Longarone. Assieme a loro due "dronisti" per attivare le ricerche dall'alto con il drone e due esperti di topografia.

Una quindicina i mezzi dei vigili del fuoco che si sono messi in strada verso Col Indes, mentre anche "Falco", l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, è decollato dall'ospedale San Martino di Belluno per sorvolare la zona di Col Indes.

Si è provato anche con un megafono, portato sul posto dai vigili urbani, per chiamare il bimbo, magari spaventato dalla situazione e nascosto da qualche parte nella vegetazione.

Sul posto anche Sara Bona, neo sindaco di Tambre: aveva giurato una manciata di minuti prima. La nuova prima cittadina era infatti in consiglio comunale per la seduta inaugurale. L'inizio della seduta era fissato alle 20. Doveva essere una serata di festa per sancire l'avvio del mandato amministrativo, per celebrare il primo sindaco donna nella storia di Tambre. Invece, terminata la seduta, è arrivata la drammatica notizia della sparizione del bambino e la neo sindaca ha mollato tutto e si è messa in macchina verso Col Indes, dove c'era l'emergenza.

Una situazione che, a mezzanotte, ancora non era risolta: del bimbo non c'era traccia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SOCCORSI

Mobilitazione imponente mai vista nella zona

Una mobilitazione di uomini e mezzi mai vista in zona, un apparato di ricerca imponente che ha coinvolto tutti gli enti di soccorso, con una quarantina di uomini solo dei vigili del fuoco. Quella scattata ieri è stata una corsa contro il tempo, per cercare di trovare il bimbo prima che il buio diventasse troppo fitto. Ma a notte fatta la mobilitazione non aveva ancora portato risultati.

Corriere Alpi

Tiratura: 7.187
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 18
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Esami a distanza ed elisoccorso: la sanità chiede «un po' di pazienza»

L'incontro sulla sanità nelle terre alte lascia l'amaro in bocca a chi aspettava impegni e tempi certi. In arrivo forze fresche

PIEVE DI CADORE

Le piazzole dell'elisoccorso saranno consegnate «a breve». Ma quando: entro la metà di luglio, come si auspica in Cadore? «Ancora un attimo di pazienza» suggerisce Maria Grazia Carraro, direttore dell'Ulss1. Ieri pomeriggio ha accompagnato Luciano Flor, numero uno della sanità veneta, a verificare il cantiere. I lavori stanno proprio per ultimare. Ma la data precisa che anche il sindaco di Pieve di Cadore, Bepi Casagrande, si aspettava fosse annunciata al convegno della Magnifica Comunità, al Cosmo, non è arrivata. Nessun cronoprogramma neppure per i sospirati servizi di telemedicina. Determinato, però, l'impegno della direttrice Carraro a realizzarli «al più presto».

Davanti ad un auditorium affollato Carraro ha assicurato: «stiamo predisponendo delle piattaforme per una serie di prestazioni mediche in modo da non dover spostare il paziente dalla propria abitazione o dall'ambulatorio più vicino per raggiungere l'ospedale». Opportunità, questa, che vale anche per il personale sanitario. Flor ha infatti spiegato puntualmente che il servizio, soprattutto diagnostico, del futuro, passa per la "rete", per i collegamenti tra ospedale ed ospedale, perfino tra casa e presidio sanitario, sia esso il nosocomio o la futura Casa della comunità. Come, dunque, ha esemplificato Carraro, attraverso la rete sarà possibile, «quanto prima», sottoporsi ad esami oculistici, cardiologici, radiologici, ed altri ancora, nei Centri servizi sul territorio, se non addirittura a domicilio, attraverso la dotazione, in questo caso, di specifica strumentazione in consegna al paziente stesso (per le prestazioni più semplici) o al personale che lo raggiungerà in visita.

A tema del convegno non solo la telemedicina, ma anche il consolidamento dei servizi di urgenza e di emergenza, che Flor ha definito imprescindibili. A tema pure il grave problema della carenza di personale, sia medico che infermieristico. Flor e Carraro ne hanno discusso a lungo, anticipando che una prima, seppur parziale, arriverà dalle scuole di specializzazione, come quella dell'università di Padova con la quale l'Ulss1 è in contatto.

Per quanto riguarda gli infermieri, i corsi di Feltre ne forniranno un centinaio. Soluzioni, queste, che matureranno progressivamente, insieme alle novità strutturali ed organizzative introdotte dal Pnrr. Ma le contraddizioni, purtroppo, sono ancora tante, forse troppe.

La nuova legge sulla montagna prevede tutta una serie di incentivi per i professionisti della sanità sulle terre alte. Ma sapere che in provincia di Belluno manca ancora il riconoscimento di quelle "aree disagiatissime" che permetterebbero, fin dal 2005, di assegnare ai medici di estrema periferia di contare su contributi da 7.500 euro. Lo ha fatto sapere Andrea Gallo, medico di base, a Cortina d'Ampezzo, dopo aver operato per vent'anni come internista negli ospedali di Cortina, Auronzo e Pieve di Cadore.

Gallo ha portato la propria testimonianza con riferimento anche al problema delle Case di Comunità, di cui una è prevista proprio a Pieve di Cadore, e che Flor ha proposto come servizio strategico di accompagnamento dei pazienti tra l'ospedale e casa propria. Vi si opererà a pieno regime con i medici di base. Ma – ha obiettato Gallo – sarà mai possibile che il medico si distacchi dal proprio ambulatorio, a Cortina piuttosto che in Comelico, uno o due giorni alla settimana, per visitare i propri pazienti che dalla stessa Cortina o dal Comelico saranno costretti a raggiungere Pieve di Cadore? Tutti interrogativi posti in modo cortese da Gallo. Che ha aggiunto: noi oggi lavoriamo 50 ore alla settimana, è evidente che con l'aggiunta della Casa di Comunità le ore aumenteranno a 70. In questa prospettiva – si è chiesto il medico – sarà mai possibile trovare il personale che manca? E, in ogni caso, gli incentivi non potranno consistere solo in incrementi salariali, ma anche in opportunità di welfare, dalla disponibilità di alloggi ai servizi.

Ha replicato Carraro: «Non possiamo pensare a queste nuove strutture nella logica assistenziale di oggi; le Case della comunità avranno funzioni nuove, cioè offriranno servizi di prossimità che oggi nel territorio non ci sono». —

FRANCESCO DAL MAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Alpi

Tiratura: 7.187
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 18
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Un elicottero del Suem: il Bellunese attende nuove piazzole

Corriere Alpi

Tiratura: 7.187
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 21
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

IL BILANCIO

Denunciati 34 falsi poveri con il reddito di cittadinanza

I finanzieri bellunesi fanno emergere illeciti per oltre 223mila euro
Scoperti anche nove evasori totali, accertati 876mila euro di danni erariali

In alto il colonnello Dario Guarino con il prefetto Savastano. Qui sopra i cinque finanzieri premiati

BELLUNO

Furbetti del reddito di cittadinanza "incastrati" dai finanzieri bellunesi: 34 i presunti falsi poveri denunciati per illeciti pari a 223mila 143 euro, tra importi indebitamente percepiti e quelli richiesti in maniera fraudolenta (non riscossi). È solo un dettaglio dell'operatività delle Fiamme gialle bellunesi tra il 1 gennaio 2021 e il 31 maggio di quest'anno: si aggiungono otto evasori totali scoperti e sei denunce per reati fiscali con un sequestro di disponibilità finanziarie e immobili di 150mila euro. I dati sono stati snocciolati dal comandante provinciale, il colonnello Dario Guarino, che ieri ha guidato la festa per il 248° anno di fondazione delle Fiamme gialle all'Archivio di Stato, con la partecipazione del prefetto Savastano, del questore Maggese, del comandante dei carabinieri Rastelli, dei comandanti e dipendenti dei reparti territoriali Gdf. Cinquanta i piani operativi attuati contro illegalità economico-finanziarie, e 828 gli interventi di controllo economico del territorio.

EVASIONE FISCALE

Sono stati 211 gli interventi ispettivi e 64 le indagini delegate dalla magistratura ordinaria e contabile per contrastare gli illeciti economico finanziari e le infiltrazioni della criminalità nell'economia. Otto evasori totali scoperti e sei denunce per reati fiscali. Scoperti 9 casi di evasione fiscale internazionale, principalmente riconducibili a residenze fiscali fittizie e illecita detenzione di capitali oltre confine. Individuati anche 39 "in nero" o "irregolari", con la responsabilità di 3 datori di lavoro.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Ben 73 segnalazioni di operazioni finanziarie sospette sono state passate al setaccio dai finanzieri. Quindi le inchieste: quelle che hanno portato al sequestro di 36.600 kg di pellet e 69 capi di abbigliamento contraffatti, con due denunce; e oltre 7.000 (7260) prodotti non conformi alla disciplina sulla tutela del "made in Italy" o sulla sicurezza prodotti (per un valore complessivo di circa 50.000 euro) nei settori abbigliamento e accessori, calzature, prodotti di pasticceria, giocattoli e cosmetici con otto sanzioni amministrative. Quella sul controllo delle pompe di benzina per i prezzi fuori controllo ha visto multare per 8mila euro 12 distributori per omessa comunicazione dei prezzi praticati e la pubblicità. Nove gli interventi effettuati in sale giochi e centri di scommesse per applicazione del Tulps.

TUTELA SPESA PUBBLICA

I controlli sul reddito di cittadinanza l'hanno fatta da padrona: la Finanza ha sommato illeciti per 223.143,00 euro, di cui 159.292,00 indebitamente percepiti e 63.851,00 fraudolentemente richiesti e non ancora riscossi. Denunciate 34 persone. Inoltre sono stati accertati danni erariali per 876.000,00 euro che hanno portato alla denuncia di 10 persone. Ben 119 i controlli sui requisiti per l'erogazione di prestazioni sociali agevolate: 67 su contributi a fondo perdudo, recuperati importi intastati senza diritto per 56mila euro. All'attività di repressione, si aggiungela prevenzione: in materia di Pnrr la Finanza ha firmato protocolli con i Comuni di Bellluno, Feltre, Cortina, Agordo e Auronzo per garantire presidi di legalità a tutela delle risorse che arriveranno.

COVID E SOCCORSO ALPINO

Oltre 9800 i controlli in pandemia, larga parte dei quali eseguiti su negozi e locali: 26 persone multate.

Sono stati 211 gli interventi delle stazioni Sagf di Auronzo e Cortina nelle stagioni invernale ed estiva, con soccorso di 226 persone e un salvataggio con rianimazione da encomio per i due finanzieri. —

CRI.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RICONOSCIMENTI

Indagini e soccorso Encomi consegnati a cinque finanzieri

Cinque encomi consegnati ad altrettanti finanzieri.

Il maresciallo capo Marco Sommacal e il maresciallo ordinario Alessio Galliano, ispettori in forza ad un Nucleo di polizia economico-finanziaria, hanno portato a termine una attività di polizia tributaria nei confronti di una società di capitali del settore del commercio all'ingrosso di bevande alcoliche. I due finanzieri sono stati premiati per aver scoperto "un artificioso meccanismo fraudolento" con cui si sottraeva base imponibile: l'indagine ha permesso di recuperare reddito per oltre 5 milioni, Iva dovuta per 580 mila euro e un'imponibile Irap per 4 milioni.

Encomio anche al finanziere Luca Sansone in forza ad un Nucleo di polizia economico-finanziaria: l'indagine ha permesso la denuncia di quattro persone per circonvenzione di incapace nei confronti di una persona anziana con disabilità psichiche alla quale furono sotrratti 520 mila euro. Si aggiungono le ipotesi di accusa di autoriciclaggio (la somma fu riutilizzata per l'acquisto di un immobile) e di indebito utilizzo di carte di credito (indebiti prelievi per oltre 65 mila euro), e falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico. L'attività si è conclusa col sequestro preventivo di un immobile, ai fini della confisca, per un valore di oltre 362 mila euro. Nei guai anche un dipendente di banca per l'omessa segnalazione di operazioni sospette.

Encomio al finanziere scelto Mattia Bergagnin e al finanziere Gabriele Colomba per una operazione di soccorso alpino: i due hanno rianimato un turista colto da infarto, usando defibrillatore e tecniche di rianimazione «che si sono rilevate determinanti per salvargli la vita».

Corriere Alpi

Tiratura: 7.187
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 21
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

I RICONOSCIMENTI

Indagini e soccorso Encomi consegnati a cinque finanzieri

Cinque encomi consegnati ad altrettanti finanzieri.

Il maresciallo capo Marco Sommacal e il maresciallo ordinario Alessio Galliano, ispettori in forza ad un Nucleo di polizia economico-finanziaria, hanno portato a termine una attività di polizia tributaria nei confronti di una società di capitali del settore del commercio all'ingrosso di bevande alcoliche. I due finanzieri sono stati premiati per aver scoperto "un artificioso meccanismo fraudolento" con cui si sottraeva base imponibile: l'indagine ha permesso di recuperare reddito per oltre 5 milioni, Iva dovuta per 580 mila euro e un'imponibile Irap per 4 milioni.

Encomio anche al finanziere Luca Sansone in forza ad un Nucleo di polizia economico-finanziaria: l'indagine ha permesso la denuncia di quattro persone per circonvenzione di incapace nei confronti di una persona anziana con disabilità psichiche alla quale furono sotrratti 520 mila euro. Si aggiungono le ipotesi di accusa di autoriciclaggio (la somma fu riutilizzata per l'acquisto di un immobile) e di indebito utilizzo di carte di credito (indebiti prelievi per oltre 65 mila euro), e falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico. L'attività si è conclusa col sequestro preventivo di un immobile, ai fini della confisca, per un valore di oltre 362 mila euro. Nei guai anche un dipendente di banca per l'omessa segnalazione di operazioni sospette.

Encomio al finanziere scelto Mattia Bergagnin e al finanziere Gabriele Colomba per una operazione di soccorso alpino: i due hanno rianimato un turista colto da infarto, usando defibrillatore e tecniche di rianimazione «che si sono rilevate determinanti per salvargli la vita».

il mattino di Padova
Tiratura: 28.562
Data: 25/06/2022 | Pagina: 10
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

NOTTE D'ANGOSCIA A COL INDES, NEL BELLUNESE

Bambino di nove anni sparito nel bosco

Ricerche con decine di uomini, droni e cani. Famiglia mestrina in vacanza, il padre l'ha perso di vista per pochi istanti

Stefano De Barba / TAMBRE

Il padre si è fermato a leggere una tabella informativa ai margini del bosco e, quando si è girato, suo figlio Francesco, di 9 anni non c'era più.

Per cercare il bambino di Mestre, disperso ieri sera nella zona di Pian delle Laste a Col Indes, è scattata la mobilitazione generale dei soccorritori, con vigili del fuoco, uomini del soccorso alpino, agenti di polizia, carabinieri, una unità cinofila, un drone e anche l'elicottero del Suem che ha sorvolato la zona per cercare le tracce del bimbo. Pochi gli elementi in mano ai soccorritori, che dopo aver allestito il campo base nella zona dell'agriturismo Monte Cavallo hanno iniziato, suddivisi in squadre, a battere tutta la zona.

La drammatica sparizione del bambino si è consumata, da quello che è emerso, nel giro di pochi minuti, nella prima serata di ieri. La famiglia di Mestre è in vacanza in Alpago da qualche giorno. Ieri padre e figlio erano in passeggiata nella zona di Pian delle Laste. Il bambino si sarebbe allontanato dopo essersi fermato con il padre davanti ad una tabella informativa.

Mentre l'uomo stava leggendo il cartellone, il piccolo si è incamminato, forse per giocare o forse attirato da qualcosa che ha colpito la sua attenzione, facendo perdere le proprie tracce.

Il padre ha iniziato a chiamarlo e a cercarlo tutto attorno, in quella zona con un grande prato e poi il margine del bosco. Niente da fare.

Una mobilitazione di uomini e mezzi che ha coinvolto tutti gli enti di soccorso

L'uomo, preoccupatissimo, è sceso fino all'agriturismo Monte Cavallo, dove ha chiesto se per caso avessero visto il figlio passare. Ma all'agriturismo il bambino non era arrivato.

La situazione, a quel punto, è apparsa drammatica e il padre ha deciso di chiamare i soccorritori. Ha composto il "113", l'operatore della centrale della questura di Belluno, raccolte le prime informazioni, ha subito rilanciato l'allarme alle altre forze di soccorso. Erano all'incirca le 19,45 , la mobilitazione è stata immediata, per la giovanissima età dello scomparso e con la preoccupazione del buio che stava calando. Con le squadre dei pompieri partite da Belluno si sono mossi subito i volontari locali, le forze dell'ordine, il soccorso alpino: in strada 23 pompieri del comando provinciale di Belluno – suddivisi in cinque squadre di ricerca –, una quindicina di mezzi e 16 volontari dei distaccamenti di Belluno, Alpago e Longaron; assieme a loro il drone, due esperti di topografia e i cani.

Sul posto anche Sara Bona, neo sindaco di Tambre che aveva giurato proprio una manciata di minuti prima. La nuova prima cittadina era infatti in consiglio comunale per la seduta inaugurale. La neo sindaca ha mollato tutto e si è messa in macchina verso Col Indes, nel pieno del via vai di soccorritori e delle forze dell'ordine, per dare il suo contributo come sindaco. Tuttavia, a notte fatta, del bimbo non c'era ancora traccia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una squadra dei vigili del fuoco arrivata sul posto, all'imbrunire: le ricerche sono proseguite con il buio

la tribuna di Treviso
Tiratura: 17.372
Data: 25/06/2022 | Pagina: 9
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

NOTTE D'ANGOSCIA A COL INDES, NEL BELLUNESE

Bambino di nove anni sparito nel bosco

Ricerche con decine di uomini, droni e cani. Famiglia mestrina in vacanza, il padre l'ha perso di vista per pochi istanti

Stefano De Barba / TAMBRE

Il padre si è fermato a leggere una tabella informativa ai margini del bosco e, quando si è girato, suo figlio Francesco, di 9 anni non c'era più.

Per cercare il bambino di Mestre, disperso ieri sera nella zona di Pian delle Laste a Col Indes, è scattata la mobilitazione generale dei soccorritori, con vigili del fuoco, uomini del soccorso alpino, agenti di polizia, carabinieri, una unità cinofila, un drone e anche l'elicottero del Suem che ha sorvolato la zona per cercare le tracce del bimbo. Pochi gli elementi in mano ai soccorritori, che dopo aver allestito il campo base nella zona dell'agriturismo Monte Cavallo hanno iniziato, suddivisi in squadre, a battere tutta la zona.

La drammatica sparizione del bambino si è consumata, da quello che è emerso, nel giro di pochi minuti, nella prima serata di ieri. La famiglia di Mestre è in vacanza in Alpago da qualche giorno. Ieri padre e figlio erano in passeggiata nella zona di Pian delle Laste. Il bambino si sarebbe allontanato dopo essersi fermato con il padre davanti ad una tabella informativa.

Mentre l'uomo stava leggendo il cartellone, il piccolo si è incamminato, forse per giocare o forse attirato da qualcosa che ha colpito la sua attenzione, facendo perdere le proprie tracce.

Il padre ha iniziato a chiamarlo e a cercarlo tutto attorno, in quella zona con un grande prato e poi il margine del bosco. Niente da fare.

Una mobilitazione di uomini e mezzi che ha coinvolto tutti gli enti di soccorso

L'uomo, preoccupatissimo, è sceso fino all'agriturismo Monte Cavallo, dove ha chiesto se per caso avessero visto il figlio passare. Ma all'agriturismo il bambino non era arrivato.

La situazione, a quel punto, è apparsa drammatica e il padre ha deciso di chiamare i soccorritori. Ha composto il "113", l'operatore della centrale della questura di Belluno, raccolte le prime informazioni, ha subito rilanciato l'allarme alle altre forze di soccorso. Erano all'incirca le 19,45 , la mobilitazione è stata immediata, per la giovanissima età dello scomparso e con la preoccupazione del buio che stava calando. Con le squadre dei pompieri partite da Belluno si sono mossi subito i volontari locali, le forze dell'ordine, il soccorso alpino: in strada 23 pompieri del comando provinciale di Belluno – suddivisi in cinque squadre di ricerca –, una quindicina di mezzi e 16 volontari dei distaccamenti di Belluno, Alpago e Longaron; assieme a loro il drone, due esperti di topografia e i cani.

Sul posto anche Sara Bona, neo sindaco di Tambre che aveva giurato proprio una manciata di minuti prima. La nuova prima cittadina era infatti in consiglio comunale per la seduta inaugurale. La neo sindaca ha mollato tutto e si è messa in macchina verso Col Indes, nel pieno del via vai di soccorritori e delle forze dell'ordine, per dare il suo contributo come sindaco. Tuttavia, a notte fatta, del bimbo non c'era ancora traccia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una squadra dei vigili del fuoco arrivata sul posto, all'imbrunire: le ricerche sono proseguite con il buio

IL GAZZETTINO
Tiratura: 84.486
Data: 25/06/2022 | Pagina: 13
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

L'EMERGENZA

TAMBRE (BELLUNO) Si è girato un attimo per guardare un segnale e quando si è rigirato non lo ha più visto. Ore d'angoscia per un padre veneziano che dalle 18.30 di ieri ha perso le tracce del suo bimbo di 9 anni. Erano in villeggiatura a Col Indes, in comune di Tambre, provincia di Belluno. Doveva essere una tranquilla gita familiare, la passeggiata di papà e figlio nel cuore del Cansiglio. Ma l'uscita spensierata nel primo weekend d'estate si è trasformata in un'angosciante esperienza.

Da ieri sera il bambino veneziano di 9 anni risulta disperso, tanto che a notte nel territorio comunale di Tambre era ancora in pieno svolgimento un'imponente attività di ricerca. Una cinquantina di soccorritori tra vigili del fuoco, soccorso alpino guardia di finanza stanno battendo palmo a palmo l'area di Pian delle Laste. C'è stato un primo sorvolo dell'elicottero in scadenza effemeridi, ma quando è calato il buio della notte l'unico aiuto per le ricerche dall'alto è arrivato dai droni.

L'ALLARME

Il piccolo e suo padre erano andati a camminare e nulla avrebbe fatto presagire alcun problema. All'improvviso il padre volta lo sguardo per leggere

LE RICERCHE SCATTATE IN SERATA

Non appena il papà ha dato l'allarme sono scattate le ricerche con la mobilitazione di vigili del fuoco, protezione civile e forze dell'ordine nella zona sopra Sant'Anna a Tambre di Alpago

«Non trovo più mio figlio» Un bambino di 9 anni disperso in montagna

▶Notte di angoscia a Tambre di Alpago nel Bellunese dopo l'allarme del papà

▶I due, del Veneziano, erano insieme per un'escursione. In serata l'allarme

IL GENITORE SI È FERMATO PER POCHI SECONDI PER LEGGERE UN CARTELLO E QUANDO SI È GIRATO NON L'HA PIU VISTO

quel maledetto segnale e il minore scompare nel nulla. Immediata la richiesta di aiuto: in campo subito gli agenti della Questura, che hanno raccolto la testimonianza del padre. Sul posto anche i carabinieri. Messa in moto anche la macchina dei soccorsi: erano le 19.35 quando è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco del comando di Belluno arrivati a Tambre con 26 uomini. Altrettanti i volontari del soccorso alpino. Poi le unità cinofile e le squadre di dronisti. Il campo base per il coordinamento dei soccorsi è stato allestito al bar di Pian delle Laste dove fino a notte fonda c'erano luci e decine di mezzi. Nei prati vicini le pile dei soccorritori che urlavano il nome del bambino.

Ma fino a notte fonda nessuna risposta. Le grida sono risuonate inutilmente fra le montagne, tanto che dopo tre quarti d'ora di tentativi infruttuosi, il genitore ha lanciato l'allarme: «Non trovo più mio figlio».

LA BATTUTA

Il padre, sotto choc, ha raccontato alla polizia quello che stava accadendo. È andato con gli agenti nella casa di villeggiatura a prendere una giacca del piccolo ch è stata fatta annusare ai cani molecolari. Sul posto al centro di coordinamento delle ricerche, il delegato del Soccorso alpino, Alex Barattin. «Il bimbo è vestito poco e stiamo facendo il possibile per trovarlo subito - diceva ieri sera -. Il piccolo, ci è stato spiegato che ha una memoria fotografica pazzesca: se è passato di qui si ricorda e sa che deve passare di qui, la speranza è che torni a casa». L'attività si è rivelata subito complessa, a causa non solo dell'oscurità che nel frattempo è calata, ma pure del fatto che la zona è piuttosto impervia e raggiungibile solo a piedi.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CAMPO DECINE DI UOMINI OPERATIVI PER TUTTA LA NOTTE CON L'AIUTO DEI CANI MOLECOLARI

IL GAZZETTINO BELLUNO
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 1
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Sparisce bimbo di 9 anni: ore d'ansia

▶Era impegnato in un'escursione con il padre a Col Indes di Tambre quando si è allontanato all'improvviso

▶In volo prima l'elicottero poi i droni, una cinquantina di volontari al lavoro per battere palmo a palmo l'area

Il nome del bimbo pronunciato a squarciagola, rompe il silenzio della notte, lampeggianti e fotoelettriche illuminano il campo base ma con il passare delle ore di Francesco, bimbo di nove anni, residente a Mestre, non c'è nessuna traccia. Secondo quanto ricostruito dal padre si sarebbe allontanato mentre il genitore si è girato a guardare un cartello stradale. Ore d'angoscia per il padre veneziano che dalle 18.30 di ieri ha perso le tracce del suo bimbo di 9 anni. Erano in villeggiatura a Col Indes, in comune di Tambre, provincia di Belluno. Doveva essere una tranquilla gita familiare, la passeggiata di papà e figlio nel cuore del Cansiglio. Ma l'uscita spensierata nel primo weekend d'estate si è trasformata in un'angosciante esperienza. Da ieri sera il bambino veneziano di 9 anni risulta disperso, tanto che a notte nel territorio comunale di Tambre era ancora in pieno svolgimento un'imponente attività di ricerca. C'è stato un primo sorvolo dell'elicottero al tramonto, ma quando è calato il buio della notte l'unico aiuto per le ricerche dall'alto è arrivato dai droni.

Bonetti e **Marsiglia**
alle pagine 13 in nazionale
e X nel fascicolo locale

SQUADRE AL LAVORO Sul posto i volontari del soccorso alpino, i vigili del fuoco, il 118, carabinieri e polizia, oltre al sindaco e alle unità cinofile. L'obiettivo di tutti è di fare in fretta e permettere al ragazzino di poter abbracciare quanto prima la sua famiglia che vive ore d'angoscia

IL GAZZETTINO BELLUNO
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 1
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Bimbo scompare ai piedi del Guslon

▶Avviate ieri sera le ricerche di un ragazzino di 9 anni che era con in padre in escursione nell'area verso le malghe

▶Mobilitate decine di soccorritori che hanno allestito il campo base a Pian delle Laste. In allerta l'intero paese

TAMBRE

Era in escursione con il padre quando è sparito dalla vista del genitore che si era voltato un attimo per leggere un cartello. Tanto è bastato per scatenare l'inferno.

L'allarme è scattato ieri sera, verso le 20.30, per denunciare la scomparsa di un bambino, di nove anni del Veneziano. Da qualche giorno era in vacanza nel villaggio Sant'Anna, nei pressi di Col Indes sopra l'abitato di Tambre.

ELICOTTERO IN VOLO

Immediatamente si è messa in moto la macchina delle ricerche. Da Pieve di Cadore si è alzato subito in volo Falco che però ha dovuto far rientro poco, al calare del sole.

Nel frattempo sono partite le squadre del Soccorso Alpino e dei Vigili del fuoco, ma si sono mobilitati anche altri volontari. Ore di estrema ansia nel tentativo di capire quale direzione potesse aver preso il ragazzino, temendo soprattutto per la sua incolumità visto anche il calare del buio.

CAMPO BASE

Dopo aver allestito il campo base a Pian delle Laste, i soccorritori hanno iniziato a battere a tappeto tutti i sentieri, mentre il buio non aiutava certo ad andare avanti.

Le ricerche si sono concentrare sotto il monte Guslon nella zona delle malghe, a circa 1200 metri di quota, che presenta anche ampi tratti boscati. Si tratta di un'area che non presenta particolari impervietà, come spiega anche l'ex sindaco Oscar Facchin che, finito il primo consiglio comunale di insediamento del suo successore, Sara Bona, si è subito interessato al caso.

L'EX SINDACO FACCHIN

«Sappiamo che si tratta di turisti - spiega Facchin - che alloggiano nel villaggio Sant'Anna. Erano qui da 3-4 giorni. Di più, per ora, non sappiamo. L'area dove pare si sia perso - spiega ancora Facchin - non presenta particolari criticità. I nostri sentieri sono piuttosto semplici. Ma tutto è sempre possibile».

L'AREA DI RICERCA SI È CONCENTRATA IN QUELLA DELLE MALGHE A QUOTA 1200 METRI CHE NON PRESENTA PARTICOLARI IMPERVIETÀ

SOCCORSI Il campo base a Pian delle Laste nell'area di Col Indes: le ricerche sono andate avanti tutta la notte (Quickservice)

La notizia ha fatto rapidamente il giro del paese, creando apprensione per le sorti del piccolo. L'ingente dispiegamento di forze non è certo passato inosservato.

Sul posto è arrivata anche la Polizia che ha subito ascoltato il padre per cercare di ricostruire la vicenda e capire se possano eventualmente esserci delle responsabilità. Soprattutto di fronte ai minori, infatti, nessuna strada viene lasciata intentata. La custodia del piccolo resta infatti fondamentale.

ORE DI APPRENSIONE

La macchina delle ricerche è rimasta attiva fino a notte fonda, illuminando le aree e chiamando ripetutamente il bambino. Con il passare delle ore e con il buio la tensione è iniziata a salire, temendo il peggio. Ma i ricercatori non si sono dati per vinti continuando a setacciare palmo a palmo la zona. Al campo base, intanto, venivano coordinate le operazioni mettendo in pratica le tante esercitazioni che vengono costantemente effettuate per risolvere questi casi.

Nell'angoscia più profonda i genitori che hanno seguito costantemente tutte le fasi collaborando con i soccorritori.

Lauredana Marsiglia

© riproduzione riservata

IL GAZZETTINO BELLUNO
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 5
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Bibite esentasse, la finanza svela la frode

▶L'operazione, resa nota durante la festa delle fiamme gialle ha permesso di recuperare un imponibile di 5 milioni di euro

▶Oltre a gonfiare il bilancio i prodotti venivano venduti senza emissione fiscale e acquistati senza partita iva

L'ANNIVERSARIO

BELLUNO La preghiera del finanziere recitata mentre i giovani violinisti della scuola di musica Miari si esibivano in C'era una volta il west di Morricone, le uniformi d'ordinanza, il protocollo militare, il tessuto giallo e verde a decorare l'archivio di Stato e il Tricolore orgogliosamente esposto. Ma soprattutto dati importanti, che testimoniano quanto le Fiamme gialle penetrino il tessuto sociale bellunese.

I DATI

Sono stati 211 gli interventi ispettivi e 64 le indagini delegate dalla magistratura ordinaria e contabile, accertando frodi per circa 25 milioni di euro e danni erariali per circa 900 mila. Nei controlli sul reddito di cittadinanza la Guardia di finanza ha scoperto illeciti per circa 225mila euro denunciando 34 persone.

GLI ENCOMI

Il momento degli encomi è stato molto interessante, a riceverli sono stati il maresciallo capo Marco Sommacal e maresciallo Alessio Galliano, il finanziere Luca Sansone, il finanziere scelto Mattia Bergagnin e il collega Gabriele Colomba. Un momento in cui è emersa una complessa attività tributaria nei confronti di una società di capitali operante nel settore del commercio all'ingrosso di bevande alcoliche del Bellunese (inteso come provincia), che ha permesso di svelare un artificioso meccanismo fraudolento finalizzato alla sottrazione di base imponibile che «ha permesso il recupero di elementi positivi di reddito per oltre 5 milioni di euro con Iva pari a 580 mila euro e una base imponibile Irap di 4 milioni di euro». Una segnalazione molto vaga ha dato il via ad una verifica fiscale di un paio di anni fa nei confronti di un'azienda bellunese che oltre ad aver gonfiato il bilancio per avere l'utile (invece che una perdita), finalizzata ad avere crediti più bassi dalle banche aveva messo in atto una forma di cessione a clienti con partita Iva non regolare, i bar suo clienti vendevano le bibite senza emissione fiscale, acquistando senza regolare partita Iva. I finanzieri hanno trovato i quaderni extra contabili, materiale prezioso che ha permesso loro di ricostruire il modus operandi. La società cedeva al bar il prodotto e a sua volta lo rivendeva in nero. Sono una quarantina gli esercizi coinvolti, sparsi su tutte le vallate della provincia. Sobria, sentitamente partecipata e a tratti quasi commovente la celebrazione per il 248° anniversario della fondazione del Corpo della Guardia di Finanza, che si è svolgo all'Archivio di Stato di via Santa Maria dei Battuti di Belluno. Ne hanno preso parte naturalmente il comandante provinciale delle Fiamme Gialle col. Dario Guarino, il Prefetto di Belluno, Mariano Savastano, il questore Giuseppe Maggese, il comandante provinciale dei Carabinieri, Francesco Rastelli e tutti i comandanti dei reparti territoriali e le autorità religiose e politiche. Dopo la lettura del messaggio del comandante generale della Guardia di finanza, ha preso la parola il comandante Guarino. «Ci aspettano delle vere e proprie sfide. Una è rappresentata dalle olimpiadi che si svolgeranno nel nostro territorio nel 2026. Saremo sentinelle attente per fare in modo che i finanziamenti e i relativi appalti non siano preda di organizzazioni criminali. Un'altra sfida è relativa al Pnrr: abbiamo stipulato dei protocolli d'intesa con la Provincia ed i principali comuni del Bellunese a rimarcare ancora una volta come per il contrasto alle infiltrazioni nell'economia legale sia imprescindibile la sinergia con tutti gli attori istituzionali. Siamo quindi una polizia economico finanziaria ma non solo. Siamo nati in montagna ai valichi di confine e le montagne continuiamo a presidiarle anche oggi con i nostri militari del Sagf di Cortina e Auronzo di Cadore».

Federica Fant

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA QUARANTINA GLI ESERCIZI COINVOLTI SPARSI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA

I RICONOSCIMENTI **Durante la cerimonia all'archivio di Stato sono stati premiati i finanzieri che si sono distinti nel corso dell'ultimo anno.**

(Quickservice)

IL GAZZETTINO BELLUNO
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 10
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Bimbo scompare ai piedi del Guslon

▶Avviate ieri sera le ricerche di un ragazzino di 9 anni che era con in padre in escursione nell'area verso le malghe

▶Mobilitate decine di soccorritori che hanno allestito il campo base a Pian delle Laste. In allerta l'intero paese

TAMBRE

Era in escursione con il padre quando è sparito dalla vista del genitore che si era voltato un attimo per leggere un cartello. Tanto è bastato per scatenare l'inferno.

L'allarme è scattato ieri sera, verso le 20.30, per denunciare la scomparsa di un bambino, di nove anni del Veneziano. Da qualche giorno era in vacanza nel villaggio Sant'Anna, nei pressi di Col Indes sopra l'abitato di Tambre.

ELICOTTERO IN VOLO

Immediatamente si è messa in moto la macchina delle ricerche. Da Pieve di Cadore si è alzato subito in volo Falco che però ha dovuto far rientro poco, al calare del sole.

Nel frattempo sono partite le squadre del Soccorso Alpino e dei Vigili del fuoco, ma si sono mobilitati anche altri volontari. Ore di estrema ansia nel tentativo di capire quale direzione potesse aver preso il ragazzino, temendo soprattutto per la sua incolumità visto anche il calare del buio.

CAMPO BASE

Dopo aver allestito il campo base a Pian delle Laste, i soccorritori hanno iniziato a battere a tappeto tutti i sentieri, mentre il buio non aiutava certo ad andare avanti.

Le ricerche si sono concentrare sotto il monte Guslon nella zona delle malghe, a circa 1200 metri di quota, che presenta anche ampi tratti boscati. Si tratta di un'area che non presenta particolari impervietà, come spiega anche l'ex sindaco Oscar Facchin che, finito il primo consiglio comunale di insediamento del suo successore, Sara Bona, si è subito interessato al caso.

L'EX SINDACO FACCHIN

«Sappiamo che si tratta di turisti - spiega Facchin - che alloggiano nel villaggio Sant'Anna. Erano qui da 3-4 giorni. Di più, per ora, non sappiamo. L'area dove pare si sia perso - spiega ancora Facchin - non presenta particolari criticità. I nostri sentieri sono piuttosto semplici. Ma tutto è sempre possibile».

L'AREA DI RICERCA SI È CONCENTRATA IN QUELLA DELLE MALGHE A QUOTA 1200 METRI CHE NON PRESENTA PARTICOLARI IMPERVIETÀ

SOCCORSI Il campo base a Pian delle Laste nell'area di Col Indes: le ricerche sono andate avanti tutta la notte (Quickservice)

La notizia ha fatto rapidamente il giro del paese, creando apprensione per le sorti del piccolo. L'ingente dispiegamento di forze non è certo passato inosservato.

Sul posto è arrivata anche la Polizia che ha subito ascoltato il padre per cercare di ricostruire la vicenda e capire se possano eventualmente esserci delle responsabilità. Soprattutto di fronte ai minori, infatti, nessuna strada viene lasciata intentata. La custodia del piccolo resta infatti fondamentale.

ORE DI APPRENSIONE

La macchina delle ricerche è rimasta attiva fino a notte fonda, illuminando le aree e chiamando ripetutamente il bambino. Con il passare delle ore e con il buio la tensione è iniziata a salire, temendo il peggio. Ma i ricercatori non si sono dati per vinti continuando a setacciare palmo a palmo la zona. Al campo base, intanto, venivano coordinate le operazioni mettendo in pratica le tante esercitazioni che vengono costantemente effettuate per risolvere questi casi.

Nell'angoscia più profonda i genitori che hanno seguito costantemente tutte le fasi collaborando con i soccorritori.

Lauredana Marsiglia

© riproduzione riservata

IL GAZZETTINO BELLUNO
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 12
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Soccorsi sulle cime per diversi infortuni

CORTINA D'AMPEZZO

Non si ferma l'attività di soccorso sulle cime, anche durante la settimana quando l'affluenza sulle cime è minore rispetto agli affollati fine settimana estivi.

ULTRA TRAIL

Ieri, attorno a mezzogiorno l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto in Val Travenanzes, per un'atleta della Lavaredo Ultra Trail, che era caduta ferendosi a una gamba con un sasso. Atterrati nelle vicinanze, equipe medica e tecnico di elisoccorso hanno raggiunto la 51enne di Abano Terme (Pd), che era stata medicata da un'altra concorrente, la hanno caricata a bordo e trasportata all'ospedale di Cortina.

AL RIFUGIO AURONZO

Verso le 13 una squadra del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Auronzo è stata inviata dalla Centrale del Suem al Rifugio Lavaredo, dove si trovava una

33enne tedesca che aveva riportato un taglio al ginocchio. L'escursionista, accompagnata al Rifugio Auronzo, si è poi allontanata con i propri mezzi.

LAGO D'AJAL

A Cortina d'Ampezzo, i soccorritori della Guardia di Finanza sono invece intervenuti nelle vicinanze del Lago d'Ajal, poiché una turista francese di 69 anni, in passeggiata con un gruppo di connazionali, si era fatta male a una spalla. La donna è stata poi trasportata all'ospedale.

E con oggi, sabato, comincia il grande afflusso sulla montagna tra semplici escursionisti e gare di corsa, e le squadre di soccorso, come sempre, saranno in massima allerta.

GIORNALE DI BRESCIA
Tiratura: 33.727 | **Diffusione:** 24.989
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 16
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Finanza, scoperti 195 furbetti del reddito e 99 evasori totali

In occasione della festa per il 248° anniversario stilato il bilancio dell'ultimo anno d'attività

La ricorrenza

Paolo Bertoli
p.bertoli@giornaledibrescia.it

■ Tutelare la spesa previdenziale nel momento in cui è più necessario, quando tante famiglie sono in difficoltà. Resta questa la priorità della Guardia di Finanza anche in questa delicata fase di uscita dalla pandemia che si scontra con le incertezze legate alla guerra in Ucraina e al costo delle materie prime. Lo ha ribadito senza mezzi termini il comandante provinciale della Gdf di Brescia nel corso del suo intervento in occasione del 248esimo anniversario di fondazione del corpo. Sul tema della tutela della spesa previdenziale il colonnello Marco Tolla ha snocciolato numeri precisi e ribadito le intenzioni. «Solo per quello che riguarda il reddito di cittadinanza sono state scoperte 195 persone che lo percepivano senza averne diritto. Tra questi ben 127 disponevano anche di beni di lusso oppure erano stati condannati per reati gravi e in alcuni casi erano anche evasori totali».

La mission. «In una fase di crisi economica e di forte necessità di sostegno alle famiglie in difficoltà, la Guardia di Finanza ha come primo obiettivo la tutela della spesa previdenziale, non possiamo sprecare neppure un euro di quello che deve andare a chi ha bisogno».

Nel cortile della caserma Leonessa, davanti al picchetto d'onore, alla presenza del sindaco, del prefetto, dei vertici delle altre forze di polizia, del tribunale e della procura oltre ad un gruppo di parlamentari, il comandante provinciale delle Fiamme Gialle ha stilato un rapido bilancio degli ultimi 12 mesi di attività.

Fatture false. «Le attività investigative hanno permesso di individuare 163 reati fiscali riferibili all'utilizzo di fatture false, all'occultamento delle scritture contabili e all'omessa dichiarazione» ha detto Tolla. Nello specifico le fatture emesse o annotate per operazioni che si sono rivelate inesistenti hanno sfiorato il miliardo di euro e hanno portato a 511 denunce e 19 arresti.

Da ricordare anche i 163 reati fiscali, dalle fatture false fino all'occultamento delle scritture contabili

Nello stesso periodo sono stati individuati diversi casi di evasione fiscale internazionale e sono stati recuperati 36 milioni di euro. Nell'ambito di questi accertamenti sono stati individuati 99 soggetti completamente sconosciuti al fisco che hanno evaso iva per circa 100 milioni di euro.

«Per quello che riguarda il contrasto alla criminalità organizzata, con l'obiettivo di salvaguardare il sistema economico ed imprenditoriale dalle infiltrazioni criminali, nel 2021 e nel 2022 la Guardia di Finanza si è orientata su contesti con concreti profili di rischio - ha proseguito il colonnello - con provvedimenti di sequestro e confisca per oltre 10,1 milioni di euro, svolgendo 180 accertamenti patrimoniali e con proposte di sequestro per altri 200 milioni di euro».

Droga e soccorso. Determinante anche l'attività della Finanza nell'ambito del contrasto al traffico internazionale di stupefacenti, che ha portato a sequestri per 114 chilogrammi.

Il colonnello infine ha mostrato grande apprezzamento per il lavoro svolto dal Soccorso Alpino Guardia di Finanza e dalle unità cinofile da soccorso «che, con il supporto del comparto aereo, ha permesso di trarre in salvo 96 persone che si trovavano in difficoltà in ambiente impervio». //

RISULTATI OPERATIVI 2021/2022

Guardia di Finanza di Brescia

INTERVENTI ISPETTIVI: 478	INDAGINI: 1.997
REATI FISCALI SCOPERTI: 163	DENUNCIATI: 511
EVASORI TOTALI: 99	IMPONIBILE NON DICHIARATO DAGLI EVASORI TOTALI: 100 mln
REDDITO DI CITTADINANZA INDEBITAMENTE PERCEPITO: 195	FALSE FATTURAZIONI: 1 mld

infogdb

Comandante. Il colonnello Marco Tolla

LA STAMPA
VERCELLI
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 41
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

I numeri dell'ultimo anno della guardia di finanza a Vercelli per la festa nella caserma Casalino
Completamente sconosciuti al fisco alcuni imprenditori della zona operanti nell'e-commerce

Scoperti dodici evasori totali oltre a 138 lavoratori in nero

L'ANALISI

Dodici evasori totali scoperti, 138 lavoratori in nero o irregolari, 39 denunce per reddito di cittadinanza ingiustamente percepito, 79 escursionisti portati in salvo in Valsesia. Sono alcuni numeri che hanno contraddistinto l'ultimo anno e mezzo del comando provinciale della guardia di finanza, che ieri alla caserma Casalino di Vercelli ha celebrato il 248° anniversario di fondazione del corpo. Dopo tanti anni la sede dei finanzieri vercellesi si apre alle istituzioni e alle associazioni combattentistiche d'arma con una cerimonia pubblica, a cui hanno preso parte prefetto, sindaco, procuratore e questore, oltre all'arcivescovo e rappresentanti di Provincia.

Il comandante, colonnello Ciro Natale, ha illustrato le attività realizzate nel 2021 e nei primi 5 mesi del 2022, a partire dal contrasto sull'evasione delle tasse fino ai controlli su contraffazioni e lavoro irregolare. Complessivamente ci sono stati 118 interventi ispettivi e 74 indagini per contrastare gli illeciti economico-finanziari e le infiltrazioni della criminalità nell'economia vercellese. Oltre ai 12 imprenditori sconosciuti al fisco, molti dei quali operanti nell'e-commerce, le fiamme gialle hanno effettuato 5 controlli sull'evasione fiscale internazionale, con il recupero di una base imponibile di 74.400 euro. Le persone denunciate per reati tributari sono 98, di cui 3 tratte in arresto; il valore dei beni sequestrati è di 5 milioni di euro. Invece 8 sono state le violazioni amministrative in materia di accise, a tutela del mercato dei carburanti; 2 le verifiche doganali sulle merci in-

DEVECCHI

Un momento della cerimonia che si è tenuta alla caserma Casalino di Vercelli

DEVECCHI

Le fiamme gialle hanno anche simulato un soccorso

nale in evasione d'imposta, contraffatte o in violazione delle norme sulla sicurezza. Infine 19 le persone multate nell'ambito del gioco illegale. Sulla tutela della spesa pubblica sono state 3 le denunce per indebita richiesta di bonus fiscali, contributi a fondo perduto e finanziamenti bancari, per 58.000 sono stati 135, con 60 denunce e danni erariali scoperti per 2,9 milioni di euro. Ammonta a 352.000 euro la cifra percepita dai 39 denunciati per illeciti sul reddito di cittadinanza.

In materia di riciclaggio sono stati eseguiti 6 interventi con la denuncia di 14 persone; 120 le segnalazioni di state analizzate, e 9.600 gli euro sequestrati tra valuta, titoli, certificati e valori bollati contraffatti nei confronti di 14 persone. Sette le denunce per reati fallimentari, con un valore patrimoniale sequestrato di oltre 4 milioni di euro; 11 gli accertamenti sull'antimafia, per 150.000 euro sequestrati, e quasi 90.000 sono stati i prodotti contraffatti con falso «Made in Italy», tra cui mascherine.

Il Soccorso Alpino della guardia di finanza di Alagna Valsesia ha eseguito 75 interventi, che hanno permesso di portare in salvo 79 persone. Nel periodo della pandemia sono stati eseguiti 3.509 controlli, con 32 multe e 1 denuncia per violazione di quarantena. Al termine della cerimonia si è svolta una simulazione di soccorso in alta montagna. R.MAG.—

LA STAMPA
VERCELLI
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 41
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

I numeri dell'ultimo anno della guardia di finanza a Vercelli per la festa nella caserma Casalino
Completamente sconosciuti al fisco alcuni imprenditori della zona operanti nell'e-commerce

Scoperti dodici evasori totali oltre a 138 lavoratori in nero

L'ANALISI

Dodici evasori totali scoperti, 138 lavoratori in nero o irregolari, 39 denunce per reddito di cittadinanza ingiustamente percepito, 79 escursionisti portati in salvo in Valsesia. Sono alcuni numeri che hanno contraddistinto l'ultimo anno e mezzo del comando provinciale della guardia di finanza, che ieri alla caserma Casalino di Vercelli ha celebrato il 248° anniversario di fondazione del corpo. Dopo tanti anni la sede dei finanzieri vercellesi si apre alle istituzioni e alle associazioni combattentistiche d'arma con una cerimonia pubblica, a cui hanno preso parte prefetto, sindaco, procuratore e questore, oltre all'arcivescovo e rappresentanti di Provincia.

Il comandante, colonnello Ciro Natale, ha illustrato le attività realizzate nel 2021 e nei primi 5 mesi del 2022, a partire dal contrasto sull'evasione delle tasse fino ai controlli su contraffazioni e lavoro irregolare. Complessivamente ci sono stati 118 interventi ispettivi e 74 indagini per contrastare gli illeciti economico-finanziari e le infiltrazioni della criminalità nell'economia vercellese. Oltre ai 12 imprenditori sconosciuti al fisco, molti dei quali operanti nell'e-commerce, le fiamme gialle hanno effettuato 5 controlli sull'evasione fiscale internazionale, con il recupero di una base imponibile di 74.400 euro. Le persone denunciate per reati tributari sono 98, di cui 3 tratte in arresto; il valore dei beni sequestrati è di 5 milioni di euro. Invece 8 sono state le violazioni amministrative in materia di accise, a tutela del mercato dei carburanti; 2 le verifiche doganali sulle merci introdotte sul territorio nazionale in evasione d'imposta, contraffatte o in violazione delle norme sulla sicurezza. Infine 19 le persone multate nell'ambito del gioco illegale. Sulla tutela della spesa pubblica sono state 3 le denunce per indebita richiesta di bonus fiscali, contributi a fondo perduto e finanziamenti bancari, per 58.000 euro; in totale gli interventi sono stati 135, con 60 denunce e danni erariali scoperti per 2,9 milioni di euro. Ammonta a 352.000 euro la cifra percepita dai 39 denunciati per illeciti sul reddito di cittadinanza.

In materia di riciclaggio sono stati eseguiti 6 interventi con la denuncia di 14 persone; 120 le segnalazioni di operazioni sospette che sono state analizzate, e 9.600 gli euro sequestrati tra valuta, titoli, certificati e valori bollati contraffatti nei confronti di 14 persone. Sette le denunce per reati fallimentari, con un valore patrimoniale sequestrato di oltre 4 milioni di euro; 11 gli accertamenti sull'antimafia, per 150.000 euro sequestrati, e quasi 90.000 sono stati i prodotti contraffatti con falso «Made in Italy», tra cui mascherine.

Il Soccorso Alpino della guardia di finanza di Alagna Valsesia ha eseguito 75 interventi, che hanno permesso di portare in salvo 79 persone. Nel periodo della pandemia sono stati eseguiti 3.509 controlli, con 32 multe e 1 denuncia per violazione di quarantena. Al termine della cerimonia si è svolta una simulazione di soccorso in alta montagna. R.MAG. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEVECCHI

Un momento della cerimonia che si è tenuta alla caserma Casalino di Vercelli

DEVECCHI

Le fiamme gialle hanno anche simulato un soccorso

QN IL GIORNO
Bergamo Brescia
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 39
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Auto si ribalta sull'ex statale 38 Quattro le persone rimaste ferite

Spettacolare incidente senza gravi conseguenze all'altezza dell'incrocio per salire in via Roma

TALAMONA

Paura nella tarda mattinata di ieri sull'ex statale 38 dello Stelvio, in territorio di Talamona per il ribaltamento di un'auto con quattro persone a bordo: tre donne di 37, 41 e 60 anni e un uomo di 71. I soccorsi sono stati attivati in codice rosso, quello di maggiore gravità, ma poi gli occupanti feriti, una volta stabilizzati suil posto, sono stati trasportati con le ambulanze in codice gialle per i diversi traumi e lesioni subiti all'ospedale di Sondrio. Sul posto anche i carabinieri per i rilievi e i Vigili del fuoco del distaccamento di Morbegno.

Un escursionista, invece, è caduto lungo il sentiero che porta al ghiacciaio del Pizzo Scalino, a 2700 metri di quota, in territorio di Lanzada. Nella caduta, un sasso gli è finito su entrambe le mani e gli ha provocato tagli e lesioni. Soccorso nella tarda mattinata di ieri un escursionista di 63 anni di nazionalità belga. Era con alcuni amici, che lo hanno accompagnato più in basso, fino al rifugio Cristina, a circa 2200 metri, dove lo hanno raggiunto i tecnici del Soccorso Alpino, Stazione di Valmalenco della VII Delegazione Valtellina-Valchiavenna, e i militari del Sagf-Soccorso alpino della Guardia di finanza. I soccorritori gli hanno prestato le prime cure e hanno effettuato la valutazione sanitaria. L'uomo è stato accompagnato con un fuoristrada fino alla strada asfaltata, dove c'era l'ambulanza, che lo ha portato in ospedale a Sondrio. L'intervento si è concluso in un paio d'ore. **Michele Pusterla**

La vettura si è ribaltata sull'ex statale 38 dello Stelvio. Erano circa le 12 e 30

IN VALMALENCO

Un turista belga colpito da un sasso è stato portato all'ospedale cittadino

QN IL GIORNO
Bergamo Brescia
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 43
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Sondrio, importante anche l'attività del Sagf

«Un impegno ad ampio raggio Sarà rafforzato per il Pnrr»

SONDRIO

Nel 2021 e nei primi 5 mesi del 2022, i finanzieri del Comando provinciale di Sondrio hanno eseguito oltre 2mila interventi i e 96 indagini delegate dalla magistratura ordinaria e contabile per contrastare gli illeciti economico finanziari e le infiltrazioni della criminalità nell'economia. «Un impegno "a tutto campo" a tutela delle famiglie e delle imprese – commenta il comandante provinciale, colonnello Giuseppe Cavallaro - destinato ad intensificarsi per garantire la corretta destinazione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza». Individuati 50 evasori totali, ossia esercenti di attività di impresa o di lavoro autonomo completamente sconosciuti al Fisco che hanno nascosto un reddito imponibile di oltre 43,5 milioni ed Iva per oltre 4,1 milioni. Verbalizzati 34 datori di lavoro per avere impiegato 176 lavoratori "in nero" o irregolari, più nella ristorazione e hotel. Scoperti 7 casi di evasione fiscale internazionale, principalmente riconducibili ad aziende estero vestite e a residenze fiscali fittizie con oltre 16 milioni recuperati a tassazione. I denunciati per reati tributari 58. Il valore dei beni sequestrati o proposti per il sequestro quale profitto dell'evasione è di 38,8 milioni. Sul fronte del soccorso alpino, gli interventi delle 3 Stazioni del Sagf sono stati 523 e hanno salvato 490 persone. Infine, 51 le deleghe di indagine affidate dalla Procura alla componente specialistica nelle attività di polizia giudiziaria in alta quota. **Michele Pusterla**

Centro valle
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 13
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Ieri mattina, venerdì, si è svolta la cerimonia in occasione del 248° anniversario anniversario della fondazione del Corpo della Guardia fi Finanza

Le Fiamme Gialle scoprono cinquanta evasori totali

La festa è stata l'occasione per un bilancio dell'attività che ha consentito di portare alla luce un reddito imponibile nascosto di oltre 43,5 milioni

SONDRIO (brc) Cinquanta evasori totali scoperti con sette casi di evasione fiscale internazionale. Ma anche numerosi interventi e indagini per verifiche sulla legittimità della spesa pubblica e contrastare la percezione illecita del reddito di cittadinanza. Senza dimentica l'attività di soccorso alpino, che vede le Fiamme Gialle sempre impegnate sul nostro territorio.

Ieri, venerdì, il comandante provinciale della Guardia di Finanza, colonnello Giuseppe Cavallaro, ha fatto il punto dell'attività operativa del corpo in occasione della cerimonia del 248° anniversario anniversario di fondazione svoltasi alla presenza delle autorità.

Nel 2021 e nei primi cinque mesi del 2022, i finanzieri hanno eseguito oltre 2000 interventi operativi e 96 indagini delegate dalla magistratura ordinaria. Le attività investigative e di analisi sui crediti d'imposta hanno permesso di accertare frodi per oltre 1,1 milioni di euro. L'ammontare dei crediti inesistenti proposti per il sequestro è di 990mila euro.

Il comandante provincia, colonnello Giuseppe Cavallaro

Sono stati individuati 50 evasori totali, completamente sconosciuti, al fisco che hanno nascosto un reddito imponibile di oltre 43,5 milioni di euro e Iva per oltre 4,1 milioni . Sono stati verbalizzati 34 datori di lavoro per avere impiegato 176 lavoratori in nero o irregolari, principalmente nei settori della ristorazione ed alberghiero. Scoperti inoltre 7 casi di evasione fiscale internazionale, principalmente riconducibili ad aziende estero vestite e a residenze fiscali fittizie con oltre 16 milioni di euro recuperati a tassazione. I soggetti denunciati per reati tributari sono 58. Il valore dei beni sequestrati o proposti per il sequestro quale profitto dell'evasione e delle frodi fiscali è di 38,8 milioni di euro.

In materia di accise sono stati effettuati 5 interventi che hanno permesso di sequestrare 327 chili di carburanti e 26 litri di alcol. L'attività di polizia doganale si è sostanziata in oltre 350 controlli ai valichi e sul territorio con la contestazione di oltre 200 violazioni, la denuncia di 7 persone per contrabbando e il sequestro di oltre 19mila prodotti di merci di vario tipo. Oltre il 60% degli interventi a tutela del monopolio e delle scommesse si sono conclusi con la constatazione di violazioni che hanno interessato complessivamente 33 persone.

L'impegno a tutela della corretta destinazione delle misure introdotte dalla legislazione emergenziale ha determinato l'effettuazione di 31 controlli nei confronti delle imprese percettrici dei contributi a fondo perduto e dei finanziamenti bancari assistiti da garanzia per complessivi 8,4 milioni di euro con la scoperta di oltre 60mila euro di contributi indebitamente richiesti o percepiti.

Nel settore del contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica sono stati 30 gli interventi conclusi anche in collaborazione con la Magistratura ordinaria.

Con riferimento alle indebite percezioni del Reddito di cittadinanza, sono stati 71 gli interventi eseguiti dei quali 51 si sono conclusi con esito irregolare; 40 le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria per le ipotesi di reato previste dalla normativa di settore mentre il contributo indebitamente percepito è stato pari a 360mila euro.

Nell'ambito del settore della tutela della legalità della Pubblica Amministrazione sono stati segnalati alla competente Corte dei Conti oltre 2,8 milioni di euro di danni erariali dei quali oltre 1,3 milioni accertati nel settore sanitario in conseguenza di irregolarità negli appalti controllati. Circa 150mila euro sono stati sequestrati in conseguenza delle procedure di appalto risultate irregolari.

In materia di riciclaggio e autoriciclaggio sono stati eseguiti 41 interventi che hanno portato alla denuncia di 19 persone per complessivi 13,7 milioni di euro di riciclaggio accertato. Sono state sviluppate 130 segnalazioni di operazioni sospette, oltre 1500 controlli in materia di movimentazione transfrontaliera di valuta e money transfer o compro oro. I soggetti sottoposti ad accertamento patrimoniale in applicazione della normativa antimafia sono stati 31. Sono stati eseguiti 721 accertamenti a seguito di richieste pervenute dai Prefetti della Repubblica, la maggior parte dei quali riferiti alle verifiche funzionali al rilascio della documentazione antimafia.

Nel settore della tutela del mercato dei beni e dei servizi i Reparti operativi hanno effettuato 64 interventi, sottoponendo a sequestro oltre 44mila prodotti industriali contraffatti o non sicuri.

Infine, gli interventi effettuati dalle tre Stazioni del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza valtellinese sono stati 523 e hanno permesso di portare in salvo 490 persone; 51 le deleghe di indagine demandate dall'Autorità Giudiziaria nell'ambito delle attività di polizia giudiziaria svolta in alta quota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro valle
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 25
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Una donna di 70 anni si trovava a bordo di una Polo quando è uscita di strada lungo una pista tagliafuoco all'Alpe Mara a 1.700 metri di quota ed è finita nel dirupo

Sbanda, precipita e passa una notte nel bosco

A dare l'allarme lunedì mattina è stata una persona che ha la baita nella zona, preoccupata perché sentiva delle urla e un cane abbaiare

MONTAGNA IN VALTELLINA

(gdl) Esce di strada con la macchina, precipita lungo un ripido pendio e resta un'intera notte in mezzo al bosco.

Brutta esperienza per una donna di 70 anni residente ai Trippi rimasta coinvolta in un incidente stradale avvenuto in una zona montuosa in circostanze piuttosto anomale. Il sinistro è avvenuto nella sera o forse più probabilmente nella notte tra domenica e lunedì all'Alpe Mara, nel territorio comunale di Montagna.

La donna era alla guida di una Polo e stava percorrendo una pista tagliafuoco che si snoda a circa 1700 metri di quota, quelle che vengono battute solo dai mezzi agricoli ad esempio di coloro che vanno a fare legna nei boschi. Per un'utilitaria è pressoché impossibile percorrere tracciati simili, perché in terra battuta e sconnessi, senza riportare danni seri. A un certo punto l'auto è uscita di strada, rimanendo tuttavia in bilico sul bordo del precipizio, con entrambe le ruote di destra nel vuoto. La donna è stata trovata 20 metri a valle della pista in un luogo impervio in mezzo al bosco. A lanciare l'allarme lunedì mattina intorno alle 8 è stata una donna che ha la baita in quella zona e che era uscita per una passeggiata. Ha sentito una persona che urlava e chiamava aiuto e un cane che abbaiava. Così ha allertato subito i soccorsi.

Sul posto sono giunti i vigili del fuoco e una squadra del Soccorso alpino ed è stato necessario l'intervento anche dell'elisoccorso. Dopo aver visto l'auto i soccorritori hanno raggiunto l'infortunata in mezzo al bosco. Si ipotizza che sia uscita autonomamente dal veicolo, ma anziché a monte dalla parte della strada e quindi al sicuro, forse perché in preda allo spavento, è scivolata a valle, dopo essersi sporta dalla portiera del lato passeggero. Accanto a lei c'era il suo cagnolino che abbaiava e che nell'atto di difendere la padrona teneva lontani i soccorritori. Una volta calmato il cane, gli operatori sono riusciti ad avvicinarsi alla settantenne e a issarla con la barella al verricello per poi portarla in un luogo sicuro. Quindi l'hanno trasportata all'ospedale per le cure e gli esami del caso e fortunatamente non ha riportato gravi traumi. Avrebbe potuto ferirsi seriamente oppure andare incontro a ipotermia, pericolo per fortuna scongiurato viste le alte temperature di questi giorni anche in quota. Resta un interrogativo: come mai si trovava di notte in un posto così isolato e pressoché irraggiungibile con un'utilitaria? L'incidente avrebbe potuto trasformarsi in tragedia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro valle
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 40
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Soccorsi due scalatori in difficoltà in cordata

GEROLA ALTA (dns) È finito domenica sera intorno alle 23 l'intervento che ha impegnato il Soccorso alpino: due scalatori, un uomo e una donna di Monza, erano in cordata sulla parete «Denti della vecchia», nel territorio comunale di Gerola Alta, ma mentre stavano scendendo in doppia hanno avuto un problema tecnico e si sono ritrovati bloccati.

Per questo hanno chiesto aiuto, anche perché nel frattempo stava diventando buio.

L'attivazione è arrivata intorno alle 21.

Sono partiti subito i tecnici della VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna del Cnsas, Stazione di Morbegno, che li hanno raggiunti, messi in sicurezza e calati alla base della parete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QN IL GIORNO
Sondrio
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 39
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Auto si ribalta sull'ex statale 38 Quattro le persone rimaste ferite

Spettacolare incidente senza gravi conseguenze all'altezza dell'incrocio per salire in via Roma

TALAMONA

Paura nella tarda mattinata di ieri sull'ex statale 38 dello Stelvio, in territorio di Talamona per il ribaltamento di un'auto con quattro persone a bordo: tre donne di 37, 41 e 60 anni e un uomo di 71. I soccorsi sono stati attivati in codice rosso, quello di maggiore gravità, ma poi gli occupanti feriti, una volta stabilizzati suil posto, sono stati trasportati con le ambulanze in codice gialle per i diversi traumi e lesioni subiti all'ospedale di Sondrio. Sul posto anche i carabinieri per i rilievi e i Vigili del fuoco del distaccamento di Morbegno.

Un escursionista, invece, è caduto lungo il sentiero che porta al ghiacciaio del Pizzo Scalino, a 2700 metri di quota, in territorio di Lanzada. Nella caduta, un sasso gli è finito su entrambe le mani e gli ha provocato tagli e lesioni. Soccorso nella tarda mattinata di ieri un escursionista di 63 anni di nazionalità belga. Era con alcuni amici, che lo hanno accompagnato più in basso, fino al rifugio Cristina, a circa 2200 metri, dove lo hanno raggiunto i tecnici del Soccorso Alpino, Stazione di Valmalenco della VII Delegazione Valtellina-Valchiavenna, e i militari del Sagf-Soccorso alpino della Guardia di finanza. I soccorritori gli hanno prestato le prime cure e hanno effettuato la valutazione sanitaria. L'uomo è stato accompagnato con un fuoristrada fino alla strada asfaltata, dove c'era l'ambulanza, che lo ha portato in ospedale a Sondrio. L'intervento si è concluso in un paio d'ore. **Michele Pusterla**

La vettura si è ribaltata sull'ex statale 38 dello Stelvio. Erano circa le 12 e 30

IN VALMALENCO

Un turista belga colpito da un sasso è stato portato all'ospedale cittadino

QN IL GIORNO
Sondrio
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 43
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Sondrio, importante anche l'attività del Sagf

«Un impegno ad ampio raggio Sarà rafforzato per il Pnrr»

SONDRIO

Nel 2021 e nei primi 5 mesi del 2022, i finanzieri del Comando provinciale di Sondrio hanno eseguito oltre 2mila interventi i e 96 indagini delegate dalla magistratura ordinaria e contabile per contrastare gli illeciti economico finanziari e le infiltrazioni della criminalità nell'economia. «Un impegno "a tutto campo" a tutela delle famiglie e delle imprese – commenta il comandante provinciale, colonnello Giuseppe Cavallaro - destinato ad intensificarsi per garantire la corretta destinazione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza». Individuati 50 evasori totali, ossia esercenti di attività di impresa o di lavoro autonomo completamente sconosciuti al Fisco che hanno nascosto un reddito imponibile di oltre 43,5 milioni ed Iva per oltre 4,1 milioni. Verbalizzati 34 datori di lavoro per avere impiegato 176 lavoratori "in nero" o irregolari, più nella ristorazione e hotel. Scoperti 7 casi di evasione fiscale internazionale, principalmente riconducibili ad aziende estero vestite e a residenze fiscali fittizie con oltre 16 milioni recuperati a tassazione. I denunciati per reati tributari 58. Il valore dei beni sequestrati o proposti per il sequestro quale profitto dell'evasione è di 38,8 milioni. Sul fronte del soccorso alpino, gli interventi delle 3 Stazioni del Sagf sono stati 523 e hanno salvato 490 persone. Infine, 51 le deleghe di indagine affidate dalla Procura alla componente specialistica nelle attività di polizia giudiziaria in alta quota. **Michele Pusterla**

CORRIERE DEL VENETO
PADOVA E ROVIGO
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 7
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Scompare nei boschi bambino di nove anni

TAMBRE Doveva essere una bella escursione in montagna col papà quella di ieri per un bambino di 9 anni dalla vita già un po' complicata per un disturbo dello spettro autistico. Invece s'è trasformata in un incubo, col rischio che possa diventare una tragedia. Dalle 18 di ieri è scattato l'allarme in Alpago, a Col Indes in comune di Tambre: il piccolo è sparito come d'incanto mentre era a spasso col padre, che lo ha perso improvvisamente di vista. A notte di ieri non era ancora stata diffusa né l'identità né la residenza dell'uomo e di suo figlio.

I due erano arrivati in zona dal mattino. I gestori della Baita Col Indes, rinomato rifugio e ristorante della zona a 1.100 metri di quota, ricordano questo genitore insieme al bambino passati da loro intorno alle 11, con il padre che subito aveva fatto presente il disturbo del figlio. Poi più nulla fino all'allarme delle 18, con l'arrivo in forze del personale dei vigili del fuoco e della Questura di Belluno, oltre a quello del Soccorso alpino, in azione quest'ultimo con una ventina di addetti e un elicottero che si è alzato in perlustrazione.

CORRIERE DEL VENETO
TREVISO E BELLUNO
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 10
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Scompare bimbo di 9 anni in montagna col papà: si cerca nella notte

I due, sembra veneziani, in Alpago a Col Indes dal mattino. Allarme alle 18: battute con cani, droni ed elicottero

TAMBRE Doveva essere una bella escursione in montagna col papà quella di ieri per un bambino di 9 anni dalla vita già un po' complicata per un disturbo dello spettro autistico. Invece s'è trasformata in un incubo, col rischio che possa diventare una tragedia.

Dalle 18 di ieri è scattato l'allarme in Alpago, a Col Indes in comune di Tambre, nella frazione di Sant'Anna: il piccolo è sparito come d'incanto mentre era a spasso col padre.

A notte di ieri non era ancora stata diffusa ufficialmente né l'identità né la residenza dei due protagonisti. Indiscrezioni parlano di una provenienza veneziana, da Mestre.

Si sa solo che i due erano arrivati in zona dal mattino. I gestori della Baita Col Indes, rinomato rifugio e ristorante della zona a 1.100 metri di quota, ricordano questo genitore col figlio passati da loro intorno alle 11, col padre che subito aveva fatto presente il disturbo del figlio.

Poi più nulla fino all'allarme delle 18, con l'arrivo in forze del personale dei vigili del fuoco e della Questura di Belluno, oltre a quello del Soccorso alpino, in azione quest'ultimo con una ventina di addetti.

Con loro anche i volontari locali, i carabinieri, un'unità cinofila con cani molecolari e l'elicottero del Suem a sorvolare la zona fin quando possibile prima del definitivo calare del buio. In campo anche dei droni da ricognizione ed esperti di topografia locale.

A peggiorare la situazione ambientale la pioggia, caduta abbondantemente sulla zona dalle 20 circa per una buona mezz'ora.

Fino a tarda sera nessuna traccia del piccolo, le ricerche sono proseguite per tutta la notte.

R. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 7
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Scompare nei boschi bambino di nove anni

TAMBRE Doveva essere una bella escursione in montagna col papà quella di ieri per un bambino di 9 anni dalla vita già un po' complicata per un disturbo dello spettro autistico. Invece s'è trasformata in un incubo, col rischio che possa diventare una tragedia. Dalle 18 di ieri è scattato l'allarme in Alpago, a Col Indes in comune di Tambre: il piccolo è sparito come d'incanto mentre era a spasso col padre, che lo ha perso improvvisamente di vista. A notte di ieri non era ancora stata diffusa né l'identità né la residenza dell'uomo e di suo figlio.

I due erano arrivati in zona dal mattino. I gestori della Baita Col Indes, rinomato rifugio e ristorante della zona a 1.100 metri di quota, ricordano questo genitore insieme al bambino passati da loro intorno alle 11, con il padre che subito aveva fatto presente il disturbo del figlio. Poi più nulla fino all'allarme delle 18, con l'arrivo in forze del personale dei vigili del fuoco e della Questura di Belluno, oltre a quello del Soccorso alpino, in azione quest'ultimo con una ventina di addetti e un elicottero che si è alzato in perlustrazione.

CORRIERE DEL VENETO
VICENZA E BASSANO
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 7
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Scomparso da 5 anni «Aiutateci a trovarlo»

Giovedì erano cinque anni esatti che il pensionato Mario Rasia, classe 1932, è sparito da Recoaro Mille dove si trovava in vacanza. L'associazione delle famiglie di scomparsi Penelope, in occasione del triste anniversario, ha pubblicato un appello con una foto del chimico di Montecchio Maggiore che aveva lavorato alla Fis. Le ricerche effettuate a più riprese allora da parte di decine di uomini del Soccorso Alpino, vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile con tanto di elicottero, unità cinofile e sommozzatori, non avevano portato a nulla. Così come gli appelli alla trasmissione tv «Chi l'ha visto?». Ancora oggi si cercano elementi e si aspettano segnalazioni.

CORRIERE DI VITERBO
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 27
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Il bilancio dell'attività delle fiamme gialle per i 248 anni della fondazione del corpo

Scoperti tredici evasori totali Recuperati 22 milioni di tasse

RIETI

La Guardia di Finanza ha festeggiato i 248 anni dalla fondazione e nell'occasione è stato tracciato il bilancio di un anno e mezzo di lavoro e premiati i militari per i risultati operativi raggiunti.

Nel 2021 e nei primi 5 mesi del 2022, la Guardia di Finanza di Rieti ha eseguito in totale 2.724 interventi ispettivi e 146 indagini per contrastare gli illeciti economico-finanziari e le infiltrazioni della criminalità nell'economia: un impegno "a tutto campo" a tutela di famiglie e imprese, destinato ad intensificarsi ulteriormente per garantire la corretta destinazione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Le attività investigative e di analisi sui crediti d'imposta agevolativi, hanno permesso di accertare frodi per oltre 933.144 euro. L'ammontare dei crediti inesistenti sequestrati è di 160.115 euro. Sono stati individuati 13 evasori totali, con un recupero a tassazione di oltre 22 milioni. Mentre sono stati individuati 12 lavoratori in "nero" o irregolari. I soggetti denunciati per reati tributari sono 37. Il valore dei beni sequestrati quale profitto dell'evasione e delle frodi fiscali è di 10.080.065 euro. In materia di accise e a tutela del mercato dei carburanti sono stati sequestrati oltre 70 Kg di prodotti energetici.

L'impegno a tutela della corretta destinazione delle misure introdotte dalla legislazione emergenziale non ha riguardato solo i bonus fiscali ma anche i contributi a fondo perduto e i finanziamenti bancari assistiti da garanzia, oggetto di 35 controlli, che hanno portato alla denuncia di 47 persone per l'indebita richiesta o percezione di 621.099 euro. Complessivamente, gli interventi in materia di spesa pubblica sono stati circa 450, cui si aggiungono circa 60 indagini delegate. Le frodi scoperte in materia di fondi strutturali gestite dalla Commissione europea ammontano a oltre 41 mila euro con la denuncia di 2 responsabili, mentre quelle relative alla spesa previdenziale e assistenziale sono pari a circa 42 mila euro. I controlli sul reddito di cittadinanza, svolti in collaborazione con l'Inps, hanno riguardato, in maniera selettiva, soggetti connotati da concreti elementi di rischio. Nel complesso, sono stati scoperti illeciti per 4.660.302 euro, di cui 1.825.020 euro indebitamente percepiti e 2.835.282 fraudolentemente richiesti e non ancora riscossi – e sono state denunciate 299 persone. Un impegno importante è stato dedicato al controllo degli appalti, anche in ragione del ruolo che rivestiranno tali procedure nell'ambito del PNRR. Le persone denunciate per reati in materia di appalti, corruzione e altri delitti contro la Pubblica Amministrazione sono state 19. Il valore delle procedure contrattuali risultate irregolari è stato di circa 1 milione.

Guardia di Fiananza Le celebrazioni per i 248 anni della fondazione

In materia di riciclaggio e auto-riciclaggio sono stati eseguiti 9 interventi, che hanno portato alla denuncia di 6 soggetti per un valore di riciclaggio di 166.287 euro e la verbalizzazione di 8 soggetti per violazioni amministrative. In applicazione della normativa antimafia, sono stati sottoposti ad accertamenti patrimoniali 11 soggetti, con proposte di sequestro per euro 704.768. Ulteriori 814 accertamenti sono stati svolti su richiesta dei Prefetti, la maggior parte dei quali in funzione del rilascio della documentazione antimafia. Costante attenzione è stata prestata al contrasto, allo spaccio ed alla detenzione di sostanze stupefacenti, mediante una azione preventiva e di controllo sul territorio, che ha visto in diverse occasione anche l'ausilio delle unità cinofile antidroga. Sono stati tratti in arresto 11 soggetti; denunciati 25 responsabili all'Autorità Giudiziaria competente; segnalati altri 107 responsabili alla locale autorità di governo perché sorpresi in possesso di sostanze stupefacenti; sequestrati un totale di grammi 1.251 di sostanza stupefacente del tipo eroina, cocaina, hashish e marijuana.

L'attività del Comando provinciale di Rieti a tutela dei consumatori è stata orientata anche al contrasto dell'illecita commercializzazione di prodotti. Nel particolare in materia di contraffazione, falso made in Italy e codice del consumo e delle opere protette dal diritto d'autore, a seguito di 80 interventi eseguiti. L'azione di contrasto in materia di falsificazione monetaria ha portato al sequestro di banconote di vario taglio reperite in ambito provinciale.

La Stazione del soccorso alpino della Finanza di Antrodoco ha eseguito 7 interventi che hanno permesso di portare in salvo 5 persone e rinvenire 2 deceduti. Durante l'emergenza Covid-19, la Guardia di Finanza di Rieti ha assicurato l'attuazione delle misure di contenimento del contagio, attraverso l'impiego di 1.195 pattuglie e 2.546 militari su tutto il territorio.

C. S.

LA SICILIA

Tiratura: 42.327
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 17
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

IL 248° ANNIVERSARIO

Celebrato ieri il "compleanno" della Guardia di finanza: è stata occasione propizia per un bilancio dell'attività

Fiamme gialle, festa e orgoglio

La caserma "Angelo Majorana" ha ospitato ieri mattina la cerimonia per il 248° Anniversario della fondazione del corpo della Guardia di finanza. E' stata anche l'occasione per ricordare, davanti alle autorità civili, militari e religiose, alcuni dei momenti salienti dell'attività nell'anno andato in archivio.

Nel settore del contrasto agli illeciti concernenti la spesa pubblica sono stati scoperti casi di illegittima percezione o richiesta di finanziamenti pubblici, comunitari e nazionali, per oltre 2,2 milioni di euro, con la denuncia all'autorità giudiziaria di 11 soggetti.

Nel settore degli incentivi alle imprese sono stati eseguiti 188 controlli, in particolare 91 hanno riguardato i contributi "a fondo perduto" e 63 i "finanziamenti assistiti da garanzia". Sono stati denunciati 20 soggetti e controllati incentivi per oltre 6,5 milioni di euro di cui circa un milione indebitamente percepiti/richiesti.

Nel settore degli appalti sono stati denunciati 21 soggetti e controllati appalti per un ammontare di oltre 11 milioni di euro di cui 4,6 milioni risultati irregolari. Nell'ambito di 29 servizi eseguiti in materia di responsabilità amministrativa e contabile, sono stati rilevati sprechi o irregolari gestioni di fondi pubblici che hanno cagionato danni patrimoniali allo Stato per oltre 17 milioni di euro e segnalati alla magistratura contabile 65 soggetti per connesse ipotesi di responsabilità erariale.

Nel settore degli illeciti contro la Pubblica Amministrazione sono stati denunciati 51 soggetti (di cui 19 pubblici ufficiali) e accertate condotte corruttive, concussive e di peculato per un importo di circa 400 mila euro.

I controlli sul "reddito di cittadinanza", svolti in collaborazione con l'Inps, hanno riguardato soggetti connotati da concreti elementi di rischio. Complessivamente sono stati condotti 541 interventi di cui 467 irregolari, conclusisi con la segnalazione all'autorità di 437 persone complessivamente beneficiari di oltre 6 milioni di euro.

È proseguito l'impegno rivolto al contrasto delle diverse forme nelle quali la criminalità organizzata esprime la propria azione.

In tale contesto, sono stati sviluppati 26 accertamenti economico-patrimoniali a carico di condannati e indiziati di appartenere ad associazioni mafiose e loro prestanome, che hanno riguardato complessivamente 211 persone fisiche e 109 fra aziende e società; richiesti provvedimenti applicativi di misure patrimoniali per oltre 133 milioni di euro (di cui circa 109 milioni di euro nell'ambito delle misure di prevenzione antimafia e oltre 24 milioni di euro per il sequestro preventivo di beni destinati alla confisca); eseguiti sequestri su beni mobili, immobili, aziende, quote societarie e disponibilità finanziarie per oltre 118 milioni di euro (di cui circa 21 milioni di euro nell'ambito delle misure di prevenzione antimafia e oltre 97 milioni di euro per il sequestro preventivo di beni destinati alla confisca); eseguite confische su beni mobili, immobili, aziende, quote societarie e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di circa 52,5 milioni di euro (di cui oltre 200 mila euro nell'ambito delle misure di prevenzione antimafia e oltre 52,4 milioni di euro per il sequestro preventivo di beni destinati alla confisca).

Con riguardo ai reati di riciclaggio e autoriciclaggio sono stati denunciati 51 responsabili per un valore accertato degli illeciti di oltre 26 milioni di euro, avanzate proposte di sequestro per oltre 26 milioni di euro e sequestrati beni per oltre 1,3 milioni di euro. I Reparti della provincia etnea, inoltre, su apposita delega del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria, hanno approfondito complessivamente 524 segnalazioni di operazioni sospette.

Nelle indagini svolte nei settori dei reati societari, fallimentari, bancari e finanziari sono stati denunciati 137 soggetti, di cui 6 tratti in arresto, nonché in merito agli oltre 136 milioni di euro di distrazioni patrimoniali accertate, avanzate proposte di sequestro per oltre 55 milioni di euro ed eseguiti sequestri per oltre 11,5 milioni di euro. Nonostante l'operatività dell'aeroporto e del porto siano state notevolmente ridotte a causa del lockdown dovuto alla pandemia da Covid-19, nel corso di 279 controlli svolti ai fini della verifica del rispetto delle norme sulla circolazione transfrontaliera di valuta, sono stati monitorati oltre 2,6 milioni di euro di trasferimenti, verbalizzando 74 soggetti per avere trasportato al seguito importi eccedenti il limite consentito dalla norma e sequestrando valuta per 52.680 euro.

Infine, sono stati sviluppati accertamenti per l'istruttoria di 2.251 richieste delle Prefetture in relazione al rilascio delle informative antimafia.

L'azione di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti ha visto l'esecuzione di 167 interventi e il sequestro di complessivi 955 kg di droga, con la denuncia all'Autorità giudiziaria di 95 soggetti, di cui 75 tratti in arresto, e la segnalazione di 118 persone alla Prefettura.

Sono stati eseguiti 138 interventi nei settori del contrasto alla contraffazione, made in Italy, sicurezza prodotti e diritti d'autore con la denuncia all'autorità giudiziaria di 61 persone e il sequestro di oltre 9 milioni di prodotti illegali perché contraffatti, "piratati", pericolosi per il consumatore o recanti falsa o fallace indicazione di origine o provenienza.

Infine, per quel che riguarda le operazioni di soccorso e di concorso nei servizi di ordine e sicurezza pubblica, le attività condotte dal Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Nicolosi hanno visto impegnato il personale in 42 interventi eseguiti sul vulcano Etna e in altre aree impervie della regione, conclusisi con il salvataggio di 65 persone e il recupero di una salma.

La Provincia di Sondrio
Tiratura: 27.129 | Diffusione: 19.197
Data: 25/06/2022 | Pagina: 18
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Fiamme gialle, scovati 50 evasori totali E 41 abusi del reddito di cittadinanza

I numeri. La cerimonia per i 280 anni di storia del Corpo con i risultati delle attività Itre 2mila interventi e 96 indagini, quasi 180 i lavoratori in nero o irregolari

SUSANNA ZAMBON

Cinquanta evasori totali, completamente sconosciuti al Fisco, 176 lavoratori in nero o comunque irregolari e 41 abusi del Reddito di cittadinanza scoperti. Questi sono solo alcuni dei risultati conseguiti dalla Guardia di Finanza del Comando provinciale di Sondrio nel 2021 e nei primi 5 mesi del 2022.

Risultati che sono stati illustrati ieri mattina nel corso delle celebrazioni per il 248esimo anniversario della fondazione del Corpo, che si sono concretizzate nella cerimonia presso la caserma Valtellina nel capoluogo, alla quale hanno partecipato le massime autorità istituzionali della provincia e che ha visto lo schieramento dei militari appartenenti ai reparti.

Interventi e indagini

«Dal primo gennaio 2021 fino allo scorso 31 maggio i finanzieri del Comando provinciale di Sondrio hanno eseguito oltre 2mila interventi operativi e 96 indagini delegate dalla magistratura ordinaria e contabile per contrastare gli illeciti economico finanziari e le infiltrazioni della criminalità nell'economia - ha spiegato il comandante provinciale, il colonnello **Giuseppe Cavallaro** -. Un impegno "a tutto campo" a tutela delle famiglie e delle imprese destinato a intensificarsi ulteriormente per garantire la corretta destinazione delle risorse del Pnnr» .

In un anno e 5 mesi sono stati individuati 50 evasori totali, ossia esercenti di attività di impresa o di lavoro autonomo completamente sconosciuti al fisco che hanno nascosto un reddito imponibile di oltre 43,5 milioni di euro e Iva per oltre 4,1 milioni. Sono stati verbalizzati 34 datori di lavoro per avere impiegato 176 lavoratori "in nero" o irregolari, principalmente nei settori della ristorazione e alberghiero.

Le attività investigative e di analisi sui crediti d'imposta hanno permesso di accertare frodi per oltre 1,1 milioni di euro. L'ammontare dei crediti inesistenti proposti per il sequestro è di 990 mila euro.

> Accise, sequestrati 327 chili di carburanti e 26 litri di alcol

> Soccorso alpino effettuati 523 interventi che hanno salvato 490 persone

Sequestri ed evasioni

Scoperti inoltre 7 casi di evasione fiscale internazionale, principalmente riconducibili ad aziende estero vestite e a residenze fiscali fittizie con oltre 16 milioni di euro recuperati a tassazione. I soggetti denunciati per reati tributari sono 58. Il valore dei beni sequestrati o proposti per il sequestro quale profitto dell'evasione e delle frodi fiscali è di 38,8 milioni di euro.

Per quanto riguarda il Reddito di cittadinanza, sono stati 71 gli interventi eseguiti, dei quali 51 si sono conclusi con esito irregolare; 40 le persone denunciate all'Autorità giudiziaria per le ipotesi di reato previste dalla normativa di settore mentre il contributo indebitamente percepito è stato pari a 360mila euro.

In materia di accise sono stati effettuati 5 interventi che hanno permesso di sequestrare 327 chili di carburanti e 26 litri di alcol.

Sul fronte del soccorso alpino, infine, gli interventi effettuati dalle tre Stazioni del Sagf sono stati 523 e hanno permesso di portare in salvo 490 persone. Infine, 51 le deleghe di indagine demandate dall'Autorità giudiziaria alla componente specialistica nell'ambito delle attività di polizia giudiziaria svolta in alta quota.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le celebrazioni per il 248esimo anniversario della Guardia di Finanza

Il comandante provinciale, colonnello Giuseppe Cavallaro

La Provincia di Sondrio
Tiratura: 27.129 | **Diffusione:** 19.197
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 18
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

LANZADA

Soccorso sullo Scalino

È scivolato lungo il sentiero che porta al ghiacciaio del Pizzo Scalino, a 2700 metri di quota, e nella caduta un sasso gli è finito su entrambe le mani e gli ha provocato tagli e lesioni. Soccorso nella tarda mattinata di ieri un escursionista belga di 63 anni. Era con amici, che lo hanno accompagnato più in basso, fino al rifugio Cristina, a circa 2200 metri, dove lo hanno raggiunto i tecnici del Soccorso alpino, Stazione di Valmalenco della VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna, e i militari del Sagf - Soccorso alpino Guardia di finanza. I soccorritori gli hanno prestato le prime cure e hanno effettuato la valutazione sanitaria. L'uomo è stato accompagnato con un mezzo fuoristrada fino alla strada asfaltata, dove c'era l'ambulanza, che lo ha portato in ospedale a Sondrio per accertamenti. L'intervento si è concluso in un paio d'ore. S.ZAM.

La Provincia di Sondrio
Tiratura: 27.129 | **Diffusione:** 19.197
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 25
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Defibrillatore al Bertacchi Più sicuri in montagna

Madesimo

Il dispositivo per il rifugio grazie alle donazioni fatte da familiari e amici di Luigi Veronelli

Un nuovo dispositivo salvavita in uno degli snodi fondamentali per il turismo della Valle spluga. Un defibrillatore Dae in dono al Rifugio Bertacchi. «Un vero dono di cuore per l'estate 2022 – spiegano dal Consorzio turistico di Madesimo - . il rifugio Bertacchi al lago Emet a 2175 metri di quota sarà dotato di un defibrillatore semiautomatico esterno che sarà posizionato in luogo sempre raggiungibile nel periodo d'apertura.

Il dispositivo salvavita è stato acquistato grazie alle donazioni di familiari e amici di **Luigi Veronelli**, un grande amico di Madesimo che ci ha lasciato la scorsa estate, proprio durante una passeggiata sulle nostre montagne».

Il consiglio direttivo della sezione Cai Valle spluga e la Stazione del Soccorso Alpino di Madesimo hanno ringraziato tutti coloro che hanno contribuito per dotare il rifugio di questo importante presidio. Il rifugio Bertacchi, aperto tutti i giorni durante la bella stagione, e meta di migliaia di turisti ogni anno.

D.Pra.

LA NAZIONE
Massa Carrara
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 39 | **Autore:** di Angela Maria Fruzzetti
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Torna la Lizzatura storica «La tradizione riscoperta»

L'iniziativa pensata da alcuni dei partecipanti della prima edizione
Lo stop durato 13 anni: la festa nell'aspro scenario del paese di Resceto

La conferenza stampa della rievocazione della lizzatura storica con la collaborazione del Comune *(Foto Nizza)*

di **Angela Maria Fruzzetti**
MASSA

Tutto è pronto per la rievocazione storica della lizzatura del marmo nell'aspro e suggestivo scenario del paese di Resceto. Dopo uno stop durato 13 anni, il 23 luglio segna la data di ripresa di questo attesissimo appuntamento estivo, curato fino al 2009 dall'associazione «Alta Tambura» presieduta da Nino Mignani. Dunque dopo 13 anni un gruppo di ex lizzatori della prima manifestazione ha deciso insieme ai giovani del paese e la collaborazione di molti soci del Soccorso alpino di Massa di riprovarci coinvolgendo l'associazione 'Resceto Vive' e la Fondazione Vando D'Angiolo per rilanciare la manifestazione.

L'iniziativa è stata presentata ieri alla biblioteca civica Giampaoli proprio dal «patron» dell'evento, Nino Mignani, affiancato dalla presidente della fondazione Valdo D'Angiolo, Paola Baronti, sponsor fondamentale dell'evento, dal consigliere regionale Giacomo Bugliani (che ha definito l'evento un modo per riscoprire la bellezza de territori attraverso la cultura); dall'assessore alla cultura del Comune di Massa, Nadia Marnica: «Mi ha conquistato il racconto di Mignani e abbiamo aderito volentieri a questa bella iniziativa». E non manca il lizzatore, Umberto Bonini. Come un fiume in piena, Mignani ha ripercorso la storia della lizzatura del marmo a Resceto, da lui avviata nel 1988 con la compagnia di lizza locale.

«E' stato faticoso riprendere quel percorso – ha commentato – ma siamo tutti entusiasti e sereni. La compagnia non ha più i lizzatori ottantenni ma uomini di 50/60 anni che ripercorrono l'antica tradizione». La carica, come ha detto Bonini, pesa circa 19 tonnellate, formata da sei blocchi ben legati, e scivolerà sui parati lungo un ravaneto dismesso, in una vecchia cava di bardiglio nello scenario e la visione dei tornanti della storica Via Vandelli. Il pubblico potrà seguire in sicurezza tutti i momenti della lizzatura, che avrà la durata di circa un'ora e mezza. Torna l'antica storia del marmo, diventata tradizione con l'obiettivo di valorizzare le risorse locali nel quadro di un turismo che possa abbinare le spiagge, la montagna e la cucina locale. Dal tardo pomeriggio, nella piazza di Resceto si terrà una degustazione di prodotti locali tra cui miele dop della Lunigiana, i formaggi di capra, il lardo di Colonnata, prodotti caprini del pastore antonese Filippo Mannini con la presenza del pastore rescetino Dario Fialdini che presenterà le sue «lizzette di formaggio», con il contributo di Proloco Massa Centro, Strade del Vino, Emozioni delle nostre terre. Funzionerà un bus navetta per accompagnare le persone a Resceto. In occasione di questo grande ritorno, è stato indetto un bando pubblico a cui hanno lavorato tre classi del Liceo artistico Palma che saranno premiate a Resceto con borse di studio della Fondazione D'Angiolo.

L'appuntamento con la storia del marmo è alle 17 di sabato 23 luglio mentre alle 21 si terrà il memorial Vando D'Angiolo. Ci sarà anche un annullo filatelico realizzato da Pietro Mariotti. L'evento ha il patrocinio del Comune di Massa, Regione Toscana, Parco delle Apuane, con la collaborazione di Fondazione marmo onlus, fratelli Giorgini Marmi, Mazzi David escavazioni, Cooperativa Fra cavatori Gioia.

13 LUGLIO

La manifestazione con la Fondazione D'Angiolo e Resceto vive

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONE
Pisa
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 39
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Portano droga ai compagni chiusi in carcere

Scoperte dalla polizia penitenziaria le mosse di due donne durante le visite

PISA

Dopo l'agente aggredita a colpi di estintore, un altro grave episodio all'interno del carcere Don Bosco di Pisa dove tre donne hanno tentato di portare droga ai conviventi detenuti nel carcere di Pisa, ma non sono sfuggiti ai controlli della Polizia Penitenziaria. Ne dà notizia è il neo segretario regionale per la Toscana del Sindacato Autonomo di Polizia Penitenziaria Sappe Francesco Oliviero: «Nella giornata di mercoledì, durante le fasi di controllo dei familiari che accedono nel carcere di Pisa per il colloquio, sono state fermate tre donne che tentavano di introdurre droga. Grazie all'ausilio dell'unità cinofila della Guardia di Finanza, gli agenti hanno sequestrato hashish, eroina e pasticche. «Nonostante la

Nuovo caso al Don Bosco

carenza di organico della Casa Circondariale pisana, come sempre il personale della polizia Penitenziaria svolge con abnegazione il proprio dovere. Il nostro encomio va ai colleghi in servizio a Pisa che mantengono alta la guardia, opponendo la propria azione con grande professionalità», commenta Donato Capece, segretario generale del Sappe. «Visto l'alto numero di tossicodipendenti tra i detenuti l'attenzione è massima – dice – hashish, cocaina, l'eroina, marijuana e subutex sono le droghe sequestrate più di frequente dai Baschi Azzurri. Auspico che l'amministrazione promuova momenti di formazione professionale per il personale di Polizia Penitenziaria di tutta la Regione, in particolare sul contrasto all'introduzione di droga e telefonini cellulari in carcere»

Montagna e ambiente

LA STAMPA
AOSTA
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 40 | **Autore:** ENRICO MARTINET
Categoria: Montagna e ambiente

Il sopralluogo della commissione Ambiente e Territorio al rifugio Boccalatte (sullo sfondo il ghiacciaio Planpincieux) A destra due momenti della visita al Pavillon

Missione ghiacciai

Sopralluogo sul Monte Bianco della commissione Ambiente del Senato Lanièce: "Al lavoro per un dossier su carenza idrica e dissesti geologici"

IL CASO

ENRICO MARTINET
COURMAYEUR

«In montagna mi ascolto, entro in una dimensione di profondità interiore. Non avrei voluto scendere, almeno fino a notte». Il senatore Andrea Ferrazzi da Venezia rientra per ultimo con l'elegante elicottero nero sulla piazzola di Entrèves. E' uno degli otto parlamentari della commissione Ambiente e Territorio del Senato; ne è il capogruppo dei componenti Pd. Ieri gli otto erano nel cuore del Monte Bianco: volo in elicottero sull'agonia del ghiacciaio di Planpincieux, in Val Ferret, spaccato e annerito dalla fusione, poi in funivia fino alla terrazza di Punta Helbronner, immersa in una nebbia, infine al Pavillon per un'immersione sui guai del clima con tecnici di Regione, della Fondazione Montagna Sicura e Arpa. Ferrazzi è stato l'ultimo a lasciare le lisce teste di granito del rifugio Boccalatte, ai piedi delle Grandes Jorasses e accanto al Planpincieux. «Finalmente – dice - anche la gente di pianura è costretta a interessarsi della montagna. Coltivazioni e energia dipendono da torrenti e fiumi delle Alpi, dai ghiacciai».

E proprio il possibile crollo del sofferente ghiacciaio della Val Ferret ha influito un anno fa sull'iniziativa del senatore valdostano Albert Lanièce. Ieri era lui a guidare i colleghi come vicepresidente della commissione. Dice: «La missione, quella che in gergo chiamiamo "affare assegnato", è una proposta che sento faccia parte del mio dovere di abitante delle Alpi. E' un focus sulle conseguenze dei cambiamenti climatici con particolare attenzione ai ghiacciai. Perdere ghiaccio significa carenza idrica e dissesto geologico. In commissione abbiamo sentito esperti di università, istituti scientifici, dall'Ispra al Servizio glaciologico lombardo, dal Comitato glaciologico nazionale all'Arpa e a Montagna Sicura. E questa giornata sul Monte Bianco rappresenta una lezione sul campo». Obiettivo: «Sensibilizzare politica e opinione pubblica con dati scientifici». La vigilia del viaggio sul Bianco è stato un incontro serale a Courmayeur tra senatori, presidente e direttore del Parco del Gran Paradiso che da 29 anni monitora il cambiamento climatico sul suo vasto territorio tra Valle d'Aosta e Piemonte.

Ancora Lanièce: «Dobbiamo conoscere, avere il più possibile dati per poi preparare un documento finale da presentare al Senato. Penso a una risoluzione che impegni il governo. La grave situazione impone di avere non interventi finanziari sporadici, ma di fondi costanti per far fronte al dissesto idrogeologico. I territori di montagna sono sempre più fragili e a rischio. E in più c'è da affrontare il problema dell'economia montana basata anche sul turismo della neve con precipitazioni sempre più scarse e ad alte quote. Occorre intervenire, perché si corre il rischio anche dello spopolamento».

Edoardo Cremonese, esperto di cambiamenti climatici per l'Arpa della Valle: «In Valle siamo molto esposti a quanto sta accadendo. Nelle aree montane le temperature salgono

1,8
I gradi in più di temperatura registrati in montagna il doppio della pianura

40
I giga per tonnellata di emissioni di Co2 L'obiettivo è scendere a 5-7 entro il 20250

del doppio rispetto alla pianura, 1,8 gradi rispetto agli 0,9. C'è molta attenzione da parte della politica e la Regione ha varato azioni chiare, dalle risorse idriche all'urbanistica, dalla salute all'energia e all'agricoltura. Occorre fare modelli per contrastare l'impatto dei cambiamenti climatici su società e economia. Le criticità sono anche opportunità. Il pianeta deve raggiungere la neutralità climatica con la riduzione delle emissioni di Co2 entro il 2050. Oggi la Co2 è 40 giga per tonnellata, dobbiamo arrivare a 5-7 giga, un residuo inquinante che sarà "digerito" dalle foreste". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO
Gorizia
Data: 25/06/2022 | **Pagina:** 26 | **Autore:** Francesco Fain
Categoria: Montagna e ambiente

IL MALTEMPO

Alberi a terra e smottamenti Venti interventi dei pompieri

Superlavoro anche della Protezione civile per il forte temporale di giovedì notte Allagato uno dei sottopassi di Lucinico, frana sulla strada in località Scedina

Francesco Fain

È successo tutto in pochi istanti. Un forte acquazzone, violente raffiche di vento, tuoni e fulmini con conseguenti (seppur brevi) *black-out*. Il tutto al termine di una giornata afosa e soleggiata.

Del resto, non è stata nemmeno una sorpresa perché era stata diramata dalla Protezione civile regionale, in largo anticipo, l'allerta gialla con la possibilità di forti temporali in tutta la regione, dalla montagna alla costa. E, giovedì sera attorno alle 22.40, il maltempo, effettivamente, si è scatenato. I vigili del fuoco, tempestati di telefonate, hanno dovuto effettuare venti interventi, tutti concentrati fra Gorizia, il Collio e i Comuni della Destra Isonzo e, ieri mattina, erano ancora "in coda" (cioé da effettuare) altri dieci lavori. Superlavoro, dunque, per i pompieri, ma anche per la Protezione civile, per i carabinieri, per la polizia locale.

Il sottopassaggio di Lucinico invaso dall'acqua piovana nell'immagine della Protezione civile di Gorizia

Andiamo con ordine. Un albero, schiaffeggiato dal vento, è finito lungo e disteso in via IV Novembre, lungo la strada che da Mossa conduce a Capriva del Friuli. Sul posto, i vigili del fuoco e i carabinieri. Nel quartiere di Piedimonte, un altro albero è caduto e ha danneggiato due autovetture in sosta «peraltro - fanno sapere le forze dell'ordine - in una zona non molto distante dalla disgrazia del *Maj*». Problemi con l'acqua alta lungo diverse strade e anche davanti alla farmacia comunale nel quartiere di Sant'Anna.

Il Comune di Gorizia segnala l'intervento in viale D'Annunzio (la salita al Castello) dove la carreggiata è stata forzatamente "ristretta" a causa di un pozzetto saltato e di uno sversamento oleoso. Non sono mancati smottamenti, come in località Scedina: una frana con detriti è finita lungo la strada. E, in un paio di abitazioni di San Floriano del Collio, gli scantinati sono rimasti allagati con ovvi disagi per gli inquilini.

La Protezione civile di Gorizia è dovuta, poi, intervenire urgentemente a Lucinico sempre a seguito del forte temporale scatenatosi sulla città. Una squadra composta da quattro volontari è intervenuta al sottopasso di via Collodi poiché risultava allagato a seguito delle copiose precipitazioni. Il gruppo è giunto sul posto dopo essere stato allertato dalle autorità e ha transennato l'accesso al manufatto allagato, rimanendo a presidio per un'ora sino a che la viabilità del sottopasso non è stata ripristinata dagli addetti di Irisacqua e del Comune che hanno ri-azionato le pompe.

Conseguenze (anche se di piccolo cabotaggio) anche sul monte Quarin, a Cormòns: rami e fango sono finiti sull'asse stradale. Stesso scenario e colpo d'occhio anche nell'area del Faet, in via Friuli e in via Matteotti. Sia a Mossa, sia a Gradisca d'Isonzo si è registrato un *black-out* (nel primo caso sia nelle abitazioni private, sia lungo la rete dell'illuminazione pubblica). Fortunatamente, il problema si è protratto soltanto per alcuni minuti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA